



Berna, 17 febbraio 2021

Dieci anni dopo la sottoscrizione del rapporto sull'agricoltura mondiale IAASTD. Bilancio e prospettive in relazione al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU

Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Graf Maya 19.3855 del 21 giugno 2019

Elenco delle abbreviazioni

10YFP	Quadro globale decennale di programmi per la promozione di un modello di consumo e di produzione sostenibile (<i>10 Year Framework of Programmes on Sustainable Consumption and Production</i>)
AELS	Associazione europea di libero scambio
Agenda 2030	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (<i>2030 Agenda for Sustainable Development</i>)
ARE	Ufficio federale della pianificazione territoriale
CACL	Contributi per un'agricoltura adeguata alle condizioni locali
CBD	Convenzione sulla diversità biologica (<i>Convention on Biological Diversity</i>)
CEDAW	Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (<i>Convention on the Eradication of Discrimination Against Women</i>); RS 0.108
CET-S	Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati
CFS	Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (<i>Committee on World Food Security</i>)
CGIAR	Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale (<i>Consultative Group on International Agricultural Research</i>)
CGRFA	Commissione sulle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (<i>Commission on Genetic Resources for Food and Agriculture</i>)
Cost.	Costituzione federale; RS 101
CSW	Commissione sullo status della donna (<i>Commission on the Status of Women</i>)
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca
DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
FAO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (<i>Food and Agriculture Organization of the United Nations</i>)
FIAL	Federazione delle industrie alimentari svizzere
FIAN	Food First Information and Action Network
FiBL	Istituto di ricerca in agricoltura biologica
GASL	Agenda globale per la produzione animale sostenibile (<i>Global Agenda for Sustainable Livestock</i>)
GEF	Fondo mondiale per l'ambiente (<i>Global Environment Facility</i>)
GRA	Global Research Alliance on Agricultural Greenhouse Gases
HLPE	Gruppo di Esperti di Alto Livello sulla Sicurezza Alimentare e la Nutrizione (<i>High Level Panel of Experts on Food Security and Nutrition</i>)
HLPF	Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile dell'ONU (<i>High Level Political Forum on Sustainable Development</i>)
IAASTD	Rapporto sull'agricoltura mondiale (<i>International Assessment of Agricultural Knowledge, Science and Technology for Development</i>)
IFAD	Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (<i>International Fund for Agricultural Development</i>)
IFOAM	International Federation of Organic Agriculture Movements
LAgr	Legge federale del 29 aprile 1998 sull'agricoltura; RS 910.1
LDCs	Paesi meno sviluppati (<i>Least Developed Countries</i>)
LIWIS	Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura
LPT	Legge del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio; RS 700
MERCOSUR	Mercato comune del Sud (<i>Mercado Común del Sur</i>)
NABO	Osservazione nazionale dei suoli
NDC	Contributi determinati a livello nazionale (<i>Nationally Determined Contributions</i>)
OAA	Obiettivi ambientali per l'agricoltura
OMC	Organizzazione mondiale del commercio (<i>World Trade Organization</i>)
OMS	Organizzazione mondiale della sanità (<i>World Health Organization</i>)
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
PA 14-17	Politica agricola 14-17
PA 22+	Politica agricola a partire dal 2022

PAM	Programma alimentare mondiale (<i>United Nations World Food Programme</i>)
PER	Prova che le esigenze ecologiche sono rispettate
PFZ	Politecnico federale di Zurigo
PNR	Programma nazionale di ricerca
PUSCH	Fondazione svizzera per la pratica ambientale
RAI	Principi per investimenti responsabili in agricoltura e sistemi alimentari (<i>Principles for Responsible Investments in Agriculture and Food Systems</i>)
SAC	Superfici per l'avvicendamento delle colture
SDG	Obiettivi di sviluppo sostenibile (<i>Sustainable Development Goals</i>)
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
SFSP	Sustainable Food Systems Programme
SPG	Sistema di preferenze generalizzate
SSN	Società svizzera di nutrizione
SSS	Strategia per uno sviluppo sostenibile
SWISSCOFEL	Associazione svizzera del commercio di frutta, verdura e patate
TI-RFGAA	Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (<i>International Treaty on Plant Genetic Resources for Food and Agriculture</i>); RS 0.910.6
UE	Unione europea
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UNDP	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (<i>United Nations Development Programme</i>)
UNDROP	Dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali (<i>United Nations Declaration on the Rights of Peasants</i>)
UNEP	Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (<i>United Nations Environment Programme</i>)
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (<i>United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization</i>)
UNFCCC	Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (<i>United Nations Framework Convention on Climate Change</i>); RS 0.814.01
UNCCD	Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione (<i>United Nations Convention to Combat Desertification</i>); RS 0.451.1
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (<i>United Nations Children's Fund</i>)
UNIDO	Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (<i>United Nations Industrial Development Organization</i>)
USAV	Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria
WAPRO	Water and Productivity Project
WASAG	Global Framework on Water Scarcity in Agriculture

Panoramica degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals)



Indice

1. Introduzione	3
2. Ordine dei documenti e dei concetti rilevanti	4
3. Analisi degli ambiti di intervento di politica agricola e di quelli rilevanti in altri settori	6
3.1. Ambiti di intervento a livello nazionale	7
3.1.1. Migliorare la protezione dei terreni agricoli in caso di conflitti d'utilizzazione	7
3.1.2. Anticipare le variazioni nella disponibilità di acqua dovute ai cambiamenti climatici	9
3.1.3. Assicurare la produzione agricola tutelando al contempo la qualità delle risorse suolo, acqua, biodiversità, clima/aria.....	10
3.1.4. Intensificare la ricerca agronomica e la consulenza agricola nell'ambito dei sistemi di produzione sostenibili a livello nazionale e collaborare coerentemente a livello internazionale	12
3.2. Ambiti di intervento a livello internazionale	14
3.2.1. Misure rilevanti per il commercio.....	14
3.2.2. Risorse naturali: colmare le lacune nel monitoraggio	16
3.2.3. Risorse naturali: promuovere l'impiego sostenibile	18
3.2.4. Impegno per il diritto a un'alimentazione adeguata	20
3.2.5. Ambiti di intervento nel settore della cooperazione bilaterale e multilaterale per lo sviluppo	20
3.2.5.1. Ambiti di intervento nel settore della cooperazione per lo sviluppo	20
3.2.5.2. Ambiti di intervento nel settore della cooperazione economica.....	22
3.3. Nuovi temi rilevanti	24
3.3.1. Alimentazione	24
3.3.2. Rifiuti alimentari	26
3.3.3. Aspetti sociali in agricoltura	27
4. Conclusioni	28
5. Bibliografia	
Appendice	

Sintesi

Il Consiglio federale ha redatto il presente rapporto in risposta al postulato Graf Maya 19.3855 «Dieci anni dopo la sottoscrizione del rapporto sull'agricoltura mondiale IAASTD – Bilancio e prospettive in relazione al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU». Nel postulato era stato incaricato di illustrare, in un rapporto, come aveva attuato negli ultimi dieci anni le raccomandazioni del rapporto sull'agricoltura mondiale (International Assessment of Agricultural Knowledge, Science and Technology for Development, IAASTD) del 2009, nonché quali ulteriori misure erano previste per attuare all'interno del Paese le principali richieste dell'IASSTD al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals, SDG).

Nel «Rapporto concernente la crisi alimentare, la penuria di materie prime e risorse» del 2009, il Consiglio federale aveva indicato quali interventi la Confederazione doveva mettere in atto per dar seguito alle raccomandazioni del rapporto sull'agricoltura mondiale (International Assessment of Agricultural Knowledge, Science and Technology for Development, IAASTD) del 2009 e di conseguenza per accrescere la sostenibilità dei sistemi alimentari. La crisi innescata dalla pandemia di Covid-19 ha palesato quanto siano ancora fragili i sistemi alimentari a dodici anni dalla pubblicazione dell'IAASTD. Il presente rapporto prende in esame il contesto in cui, nel 2009, erano stati identificati gli ambiti di intervento sul piano nazionale e internazionale. Vengono inoltre analizzati quelli attualmente rilevanti e considerati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il rapporto descrive le misure che la Svizzera ha attuato da allora nei vari ambiti politici che influenzano i sistemi alimentari e illustra gli ulteriori interventi necessari per conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Dal 2009, la Svizzera ha introdotto nella filiera agroalimentare misure efficaci che contribuiscono a conseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030. Le sfide globali (aumento della produzione agricola per alimentare la popolazione mondiale, perdita di biodiversità e cambiamento climatico) nel frattempo non sono però diminuite. Il rapporto sottolinea che, nonostante i notevoli sforzi profusi finora, è necessario impegnarsi ulteriormente per accrescere la sostenibilità dei sistemi alimentari sul piano nazionale e internazionale. Serve, dunque, un approccio coordinato per gestire i sistemi alimentari e affrontare in maniera integrata le diverse sfide nonché per ridurre al minimo i conflitti di interessi e di obiettivi. In quest'ottica i principi dell'agroecologia offrono possibili soluzioni. Come deciso dal Consiglio degli Stati il 14 dicembre 2020 in merito al postulato della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati (CET-S) 20.3931, il Consiglio federale sta vagliando un «ampliamento della politica agricola verso una politica coordinata in materia di alimentazione sana e produzione sostenibile di derrate alimentari» onde seguire un approccio per sistemi alimentari più sostenibili.

La corresponsabilità dell'agricoltura nella preservazione delle basi vitali naturali resta un tema cruciale a livello nazionale e internazionale. Per quanto riguarda gli obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA), in alcuni casi sono stati compiuti progressi misurabili dal profilo della sostenibilità ecologica della produzione agricola; ad esempio, sono stati raggiunti o addirittura superati gli obiettivi intermedi della Politica agricola 14-17 nell'ambito della biodiversità. Non sono invece stati realizzati quelli relativi alle emissioni di ammoniaca rilevanti per la biodiversità. Finora, quindi, nessuno degli OAA è stato pienamente conseguito. Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi è pertanto essenziale attuare le strategie, i piani d'azione e i provvedimenti già esistenti, migliorare l'esecuzione del diritto vigente e sviluppare ulteriormente la Politica agricola.

In Svizzera sono disponibili diversi strumenti a livello di pianificazione territoriale e politica agricola per proteggere le terre coltivate. La situazione, però, resta critica e pertanto la Confederazione prevede altri provvedimenti per affrontarla adeguatamente. Per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua in agricoltura sono state attuate diverse misure e ne sono previste altre per far fronte al mutamento della disponibilità delle risorse idriche a seguito dei cambiamenti climatici. Dato che in futuro in Svizzera potrebbero diventare ancora più frequenti sia i periodi di siccità prolungata sia le precipitazioni molto intense, è necessario vagliare ulteriori provvedimenti, ad esempio per migliorare la protezione del suolo e ottimizzare l'utilizzo dell'acqua.

Considerato che le abitudini alimentari incidono notevolmente sul riscaldamento globale, sulla perdita di biodiversità e su altri problemi ambientali nonché data l'importanza di un regime alimentare vario ed equilibrato per uno stile di vita sano, la Confederazione segue diversi approcci per promuovere un'alimentazione equilibrata. Se in futuro la popolazione svizzera seguirà meglio le raccomandazioni nutrizionali svizzere secondo la piramide alimentare svizzera, sarà possibile contribuire a ridurre le malattie non trasmissibili (p.es. patologie cardiovascolari causate da obesità e malnutrizione), l'impronta alimentare e altri effetti negativi sull'ambiente. A tal fine è fondamentale anche ridurre i rifiuti alimentari. Questo obiettivo così come quello di promuovere un'alimentazione equilibrata restano prioritari per la Confederazione. Il Consiglio federale valuterà le possibilità per intervenire su più fronti. In passato nel settore agricolo sono state svolte a più riprese rilevazioni sulla situazione sociale degli attori coinvolti, illustrando come affrontare le sfide identificate. Questa attività proseguirà per rafforzare la dimensione sociale della sostenibilità della filiera agroalimentare.

L'accelerazione degli effetti dei cambiamenti climatici, della crescita demografica e del cambiamento delle abitudini di consumo impone ulteriori interventi per accrescere la sostenibilità dei sistemi alimentari sul piano nazionale e internazionale. In questo frangente la ricerca svizzera sta dando un contributo fondamentale. È probabile che acquisiranno una valenza maggiore le discipline che si discostano dalla ricerca agronomica classica (p.es. ricerca sul comportamento di consumo). Anche la ricerca su possibili conflitti di obiettivi nel sistema alimentare svolge una funzione sempre più importante. Nell'ottica di una transizione verso sistemi alimentari più sostenibili è essenziale creare una rete di cooperazione internazionale e intensificare lo scambio con la pratica, la consulenza e la formazione.

Negli ultimi dieci anni la Svizzera ha svolto un ruolo attivo in vari ambiti internazionali per promuovere sistemi alimentari sostenibili a livello globale. Nel settore della cooperazione economica, ad esempio, si impegna per un commercio sostenibile di prodotti agricoli e derrate alimentari con i Paesi in via di sviluppo onde contribuire a stabilizzare i mercati agricoli internazionali e promuovere l'impiego sostenibile delle risorse naturali. Fra gli obiettivi vi è anche quello di integrare negli accordi commerciali gli aspetti legati alla sostenibilità. La Svizzera si adopera altresì al fine di migliorare il monitoraggio dell'utilizzo sostenibile delle risorse naturali nonché per il rispetto dei diritti umani, ad esempio quello a un'alimentazione adeguata. Le statistiche attuali su fame e malnutrizione nel mondo nonché lo stato delle risorse naturali indicano che è opportuno che la Svizzera mantenga alto il suo impegno in questi ambiti. La cooperazione multilaterale nel quadro di organizzazioni internazionali, come l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha un ruolo non meno importante rispetto alle forme di cooperazione e partnership bilaterali per affrontare queste sfide con misure coordinate e un monitoraggio trasparente. L'impegno a livello internazionale della Svizzera per promuovere sistemi alimentari sostenibili continuerà a essere fondamentale per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, ad esempio anche nell'ambito dei lavori in vista del vertice dell'ONU sull'alimentazione del 2021.

1. Introduzione

Testo del postulato

Il Consiglio federale è invitato a redigere un rapporto riguardo all'attuazione, negli ultimi dieci anni, delle raccomandazioni del rapporto sull'agricoltura mondiale IAASTD del 2008. In esso illustrerà altresì quali ulteriori misure sono previste per attuare all'interno del Paese le principali richieste dell'IASSTD al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

Motivazione

Nel 2008 il rapporto sull'agricoltura mondiale (International Assessment of Agricultural Science and Technology for Development, IAASTD) esortava la comunità mondiale ad attuare cambiamenti fondamentali nell'agricoltura. Con il mio postulato 08.3269, «Rapporto dell'ONU sull'agricoltura mondiale», e il postulato Stadler 08.3270, «Crisi alimentare, penuria di materie prime e risorse», il Consiglio federale era stato incaricato di redigere un rapporto su come la Svizzera intendesse mettere in pratica le conclusioni del rapporto sull'agricoltura mondiale dell'ONU e della banca mondiale (IASSTD) nella politica agricola nazionale ed estera nel quadro della cooperazione internazionale, della promozione della ricerca e dell'innovazione, nonché della politica commerciale estera.

Il Consiglio federale ha adempiuto il postulato mediante il suo «Rapporto concernente la crisi alimentare, la penuria di materie prime e risorse» del 19 agosto 2009¹. Ora è chiamato a illustrare come sono stati conseguiti gli obiettivi perseguiti, in particolare quelli concernenti la sostenibilità nella produzione e nel consumo, anche in considerazione del nuovo articolo costituzionale 104a lettera d «relazioni commerciali transfrontaliere che concorrono allo sviluppo ecologicamente sostenibile dell'agricoltura e della filiera alimentare».

Il documento interlocutorio «Agroecology as a means to achieve the Sustainable Development Goals» del Comitato nazionale svizzero della FAO ha illustrato al Consiglio federale come, nell'ambito del suo impegno all'estero, la Svizzera può agevolare lo sviluppo sostenibile mediante la promozione dell'agroecologia e contribuire in maniera sostanziale al raggiungimento dell'Agenda 2030.

Quali provvedimenti prende il Consiglio federale in Svizzera per raggiungere gli obiettivi, in particolare nell'ambito dei sistemi alimentari sostenibili (produzione e consumo)? In che misura ciò che è stato previsto dal Consiglio federale è già stato messo in pratica? Dove si registra un ritardo nell'attuazione? Quali sono le priorità del Consiglio federale per i prossimi anni a livello di attuazione?

Struttura del rapporto

Il postulato Graf Maya 19.3855 prende spunto dal rapporto del Consiglio federale del 2009 in adempimento dei postulati Stadler Hansruedi 08.3270 e Graf Maya 08.3269. In seguito alla crisi finanziaria e alimentare degli anni 2007/2008, in Parlamento, nel 2008, erano stati depositati due postulati incentrati sulla sicurezza alimentare: il postulato Stadler Hansruedi 08.3270 incaricava il Consiglio federale di sottoporre al Parlamento un rapporto contenente analisi, conclusioni, strategie e misure in relazione all'incombente penuria di derrate alimentari, materie prime e risorse; il postulato Graf Maya 08.3269 incaricava il Consiglio federale di vagliare le possibilità per attuare le conclusioni del rapporto, cofinanziato dalla Svizzera, sull'agricoltura mondiale (International Assessment of Agricultural Knowledge, Science and Technology for Development, IAASTD).

Il Consiglio federale ha risposto a entrambi i postulati con il suo «Rapporto concernente la crisi alimentare, la penuria di materie prime e risorse» del 19 agosto 2009 (rapporto del 2009). In esso ha illustrato ambiti di intervento per la politica agricola e alimentare che vengono ripresi nel presente rapporto in adempimento del postulato Graf Maya 19.3855. Alcuni di essi, però, sono passati in secondo piano dati gli sviluppi degli ultimi anni e di conseguenza sono stati tralasciati. Nel rapporto del 2009 si ipotizzava, ad esempio, un aumento della volatilità dei mercati soprattutto a causa di un accordo di libero scambio nel settore alimentare con l'Unione europea (UE). Il rapporto del 2009 prevedeva di appurare le esigenze dell'agricoltura svizzera in vista di un'intensificazione delle fluttuazioni del mercato.

¹ [Consiglio federale \(2009\)](#)

L'accordo di libero scambio con l'UE, però, non è mai stato concluso. Sempre nel rapporto del 2009 era stato analizzato il tema dei biocombustibili che, invece, non è menzionato in relazione al presente postulato. D'altro canto, nuove tematiche sono divenute rilevanti in vista dell'attuazione dell'Agenda 2030 e pertanto sono state incluse nel presente rapporto. Si tratta di alimentazione, rifiuti alimentari e aspetti sociali in agricoltura.

Nell'impostare il presente rapporto ci si è rifatti alla struttura e agli ambiti di intervento di quello del 2009. Per ciascun ambito vengono illustrate le misure attuate dal 2009, quelle previste per il futuro e la necessità di intervento per contribuire al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goal, SDG) e adempiere l'articolo costituzionale 104a Sicurezza alimentare.

Come era già stato il caso nel 2009, il periodo in cui si è redatto il rapporto è coinciso con una crisi globale. La pandemia di Covid-19 ha palesato l'importanza della resilienza dei sistemi alimentari nonché della preservazione e della promozione del potenziale di produzione agricolo. A livello globale la chiusura delle frontiere e il confinamento hanno rallentato i lavori di raccolta nei campi, privando milioni di lavoratori stagionali dei mezzi di sussistenza, o hanno limitato i trasporti delle derrate alimentari. In molti Paesi duramente colpiti dal Covid-19 si è assistito alla chiusura di aziende di trasformazione della carne e dei mercati alimentari. In alcuni casi, a causa dell'interruzione della catena di approvvigionamento globale e del crollo della domanda, si sono dovuti buttare notevoli quantitativi di prodotti deperibili. Per questo motivo, in tutto il mondo molti abitanti delle aree urbane non potevano rifornirsi di frutta e verdura fresche, latticini, carne e pesce.² L'Organizzazione delle Nazioni Unite (United Nations Organization, ONU) stima che nel 2020, a seguito della pandemia di Covid-19, ai 690 milioni (2019) di persone che soffrono di denutrizione se ne dovranno aggiungere altri 83-132 milioni.³ L'ONU avverte che gli effetti a lungo termine del Covid-19 e delle misure di lotta alla pandemia nonché la recessione globale potrebbero pregiudicare il funzionamento dei sistemi alimentari e avere conseguenze sulla salute e sull'alimentazione di una portata che non si vedeva da tempo.⁴ Gli effetti a breve e lungo termine della pandemia sui sistemi alimentari avranno probabilmente un forte impatto sull'impegno futuro della Svizzera a livello nazionale e internazionale.

2. Ordine dei documenti e dei concetti rilevanti

Di seguito sono descritti i documenti rilevanti per rispondere al postulato.

Il rapporto **IAASTD**⁵, approvato nel 2009 da diverse organizzazioni internazionali (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura FAO, Fondo mondiale per l'ambiente GEF, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo UNDP, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente UNEP, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura UNESCO, Banca mondiale e Organizzazione mondiale della sanità OMS), è stato elaborato da circa 400 ricercatori, tra cui prestigiosi esponenti della ricerca svizzera, e sottoscritto da 58 Governi, tra cui quello elvetico. In esso è stato analizzato il contributo che l'agricoltura può fornire per conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio, segnatamente ridurre fame e povertà, promuovere la salute, migliorare l'alimentazione, aumentare il reddito della popolazione e accrescere la sostenibilità in tutte e tre le sue dimensioni. Ne è emerso che questi obiettivi possono essere raggiunti unicamente a patto che venga riconosciuto il ruolo multifunzionale dell'agricoltura che contempla non soltanto la produzione di materie prime naturali, bensì anche la fornitura di prestazioni ecologiche e a favore della collettività nonché un contributo allo sviluppo globale e alla lotta alla povertà. Nel rapporto si giunge alla conclusione che è fondamentale attuare a livello globale un cambio radicale del modo in cui si pratica l'agricoltura e creare le condizioni quadro per un'agricoltura sostenibile.

Il rapporto del Consiglio federale «Rapporto concernente la crisi alimentare, la penuria di materie prime e risorse» in risposta ai postulati Graf Maya 08.3269 e Stadler Hansruedi 08.3270 del 2009 ha

² [ONU \(2020a\)](#)

³ [FAO, IFAD, UNICEF, PAM e OMS \(2020\)](#), pag. 18

⁴ [ONU \(2020a\)](#)

⁵ [IAASTD \(2009\)](#)

ripreso le conclusioni del rapporto IAASTD. Nel rapporto del 2009, il Consiglio federale ha individuato, a livello nazionale, i settori in cui esistono sfide in relazione alla sicurezza alimentare e ha definito gli ambiti di intervento per la filiera agroalimentare svizzera, mettendo in evidenza che le linee di azione del rapporto sull'agricoltura mondiale rispecchiano i principi e gli obiettivi della politica agricola elvetica e della strategia della cooperazione internazionale per lo sviluppo della Svizzera. Sono stati individuati ambiti di intervento sul piano sia nazionale sia internazionale. La sfida rilevata a livello nazionale riguarda l'impiego sostenibile delle risorse naturali, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto. Per vincerla la ricerca ha un ruolo fondamentale. Il rapporto ha inoltre sottolineato l'importanza di promuovere anche nel contesto internazionale l'impiego sostenibile e il monitoraggio dello stato delle risorse naturali. Altri ambiti di intervento descritti nel rapporto sono la promozione delle esportazioni sostenibili dai Paesi in via di sviluppo e la stabilizzazione dei mercati agricoli. Anche per i settori della cooperazione bilaterale e multilaterale per lo sviluppo sono stati definiti ambiti di intervento in cui la Svizzera può sostenere l'attuazione delle conclusioni del rapporto IAASTD (cfr. cap. 3.2.5).

L'**Agenda 2030 delle Nazioni Unite per uno sviluppo sostenibile** (Agenda 2030) è stata adottata dai 193 Stati membri dell'ONU il 27 settembre 2015. Contempla 17 SDG, 169 sotto-obiettivi (target) e 231 indicatori⁶ e costituisce il quadro di riferimento internazionale per lo sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni sociale, ecologica ed economica. La Svizzera ha avuto un ruolo attivo a livello internazionale per lo sviluppo dell'Agenda 2030 dando un contributo fondamentale. Il Consiglio federale si è impegnato politicamente a garantire la sua collaborazione in vista di conseguire gli SDG e il necessario sostegno finanziario nel quadro delle strutture esistenti. Uno dei 17 obiettivi – SDG 2 (Zero Hunger) – prevede esplicitamente di porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile. Vi sono altri SDG direttamente correlati alla filiera agroalimentare, in particolare gli SDG 3 (Good Health and Well-Being), 6 (Water and Sanitation), 12 (Sustainable Consumption and Production), 13 (Climate Change), 15 (Life on Land) e 17 (Partnerships for the Goals).

Lo strumento principale per l'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera è la **Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030** (SSS 2030) attraverso la quale il Consiglio federale fissa le priorità politiche per lo sviluppo sostenibile nell'orizzonte temporale 2030. I relativi piani d'azione, aggiornati a cadenza quadriennale, contengono le misure che la Confederazione intende attuare nel rispettivo periodo di legislatura. La SSS 2030 è incentrata su tre temi prioritari rispetto ai quali è necessario intervenire a livello politico armonizzando tra loro i vari ambiti. La scelta di questi temi prioritari e del rispettivo orientamento strategico prende spunto dal rapporto sulla situazione relativa all'attuazione dell'Agenda 2030 in Svizzera del 2018,⁷ da cui è emersa una profonda necessità d'intervento per garantire un consumo e una produzione sostenibili. Ciò implica anche promuovere la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili a livello nazionale e internazionale.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 nel settore della sicurezza alimentare a livello nazionale sono fissati nell'**articolo 104a della Costituzione federale** (art. 104a Cost.), approvato nella votazione popolare del settembre 2017, in occasione della quale Popolo e Cantoni si sono espressamente dichiarati favorevoli a sancire la sicurezza alimentare nella Costituzione federale. L'articolo 104a Cost. definisce i seguenti presupposti fondamentali per garantire a lungo termine l'approvvigionamento della popolazione con derrate alimentari:

- a) preservare le basi della produzione agricola, in particolare le terre coltivate;
- b) una produzione di derrate alimentari adeguata alle condizioni locali ed efficiente sotto il profilo dello sfruttamento delle risorse;
- c) un'agricoltura e una filiera alimentare orientate verso il mercato;
- d) relazioni commerciali transfrontaliere che concorrano allo sviluppo ecologicamente sostenibile dell'agricoltura e della filiera alimentare;
- e) un impiego di derrate alimentari rispettoso delle risorse.

⁶ Stato 3 agosto 2020

⁷ [ARE/DSC \(2018\)](#)

Insicurezza alimentare e malnutrizione⁸ sono fenomeni in espansione a livello globale. Nel 2019 circa 750 milioni di individui, ossia quasi una persona su dieci, soffriva di grave insicurezza alimentare.⁹ Nel mondo l'esistenza di 2,5 miliardi di persone è minacciata dalla malnutrizione in tutte le sue forme.¹⁰ Conflitti, riscaldamento globale e crisi economiche aggravano ulteriormente questa tendenza. A ciò si aggiunge la situazione critica per quanto riguarda le risorse naturali quali suolo, acqua e biodiversità. Per far fronte a tali sfide appare sempre più importante andare necessariamente nella direzione di sistemi alimentari più sostenibili, come ha dimostrato chiaramente anche la pandemia di Covid-19. Sistemi alimentari sostenibili e resilienti, comprendenti la garanzia del potenziale di produzione agricolo per salvaguardare a lungo termine la sicurezza alimentare, mantengono un equilibrio tra natura e alimentazione sana, assicurando, in ultima analisi, migliori prospettive di salute per tutti.¹¹

Un **approccio per sistemi alimentari più sostenibili** è necessario per far fronte alle sfide complesse che riguardano l'alimentazione e l'agricoltura a livello nazionale e internazionale. Questo approccio tiene conto parallelamente di tutti gli aspetti, dalla produzione agricola al consumo, nonché affronta le tematiche relative ai rifiuti e al recupero facendo un nesso con la salute umana.¹² La dichiarazione dei ministri del Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile (High Level Political Forum on Sustainable Development, HLPF) del 2018 esorta tutti gli stakeholder coinvolti a seguire un approccio per sistemi alimentari più sostenibili.¹³ In qualità di corresponsabile del Sustainable Food Systems Programme (SFSP) del quadro globale decennale di programmi per la promozione di un modello di consumo e di produzione sostenibile (10-Year Framework of Programmes on Sustainable Consumption and Production, 10YFP), la Svizzera fornisce un contributo fondamentale per il riconoscimento di tale approccio.¹⁴ Il nostro Paese si impegna attivamente anche nel quadro dei lavori relativi al vertice dell'ONU sull'alimentazione del 2021.

L'**agroecologia**¹⁵ è un approccio che consente di promuovere la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili. In diversi ambienti internazionali e processi politici è ritenuta sempre più spesso una soluzione possibile, in grado di esercitare un effetto complementare ai piani esistenti in vista di armonizzare la trasformazione dei sistemi alimentari con l'Agenda 2030. L'agroecologia descrive soluzioni globali, sistemiche, con basi scientifiche e fondate su principi ecologici, sociali, politici ed economici che prevedono, tra l'altro, l'impiego di pratiche agricole sostenibili, l'apprendimento condiviso e lo scambio delle conoscenze. La Svizzera ritiene che l'agroecologia sia un approccio valido per una transizione verso sistemi alimentari più sostenibili e può fornire conoscenze rilevanti acquisite nella pratica e nella ricerca.¹⁶

3. Analisi degli ambiti di intervento di politica agricola e di quelli rilevanti in altri settori

I capitoli seguenti sono dedicati agli ambiti di intervento a livello nazionale e internazionale nella politica agricola e in altri settori politici correlati, che sono stati individuati nel rapporto del 2009. Innanzitutto viene descritto il contesto nel 2009, dopodiché vengono illustrati gli sviluppi osservati dal 2009 ad ora, laddove possibile e opportuno sulla base di strategie e piani d'azione esistenti nonché di documenti rilevanti scaturiti da decisioni del Consiglio federale, infine viene esaminata la necessità di intervento per conseguire gli obiettivi di sviluppo dell'Agenda 2030 illustrando i possibili sviluppi futuri. Seguendo

⁸ Sottonutrizione, carenza di micronutrienti, sovrappeso e obesità. [HLPE \(2017\)](#), pag. 12segg.

⁹ [FAO, IFAD, UNICEF, PAM e OMS \(2020\)](#) indicano che ca. 200 milioni di persone sono al di sotto della soglia della sottonutrizione rispetto al rapporto State of Food Security and Nutrition in the World 2019. Ciò è riconducibile soprattutto agli aggiornamenti dei dati sulla prevalenza della sottonutrizione (PoU) in diversi Paesi, compreso l'aggiornamento dei dati PoU in Cina retroattivamente fino al 2000.

¹⁰ Secondo stime attuali, nel 2019 il 21,3 per cento (144,0 mio.) dei bambini di età inferiore a 5 anni aveva una statura troppo bassa rispetto all'età (stunted), il 6,9 per cento (47,0 mio.) risultava sottopeso rispetto alla statura (wasted) e il 5,6 per cento (38,3 mio.) era in sovrappeso. [FAO, IFAD, UNICEF, PAM e OMS \(2020\)](#)

¹¹ [ONU \(2020a\)](#)

¹² «A sustainable food systems approach considers food systems in their entirety, taking into account the interconnections and trade-offs among the different elements of food systems, as well as their diverse actors, activities, drivers, and outcomes. It seeks to simultaneously optimize societal outcomes across environmental, social (including health), and economic dimensions». [UNEP/SFSP \(2019\)](#), pag. 12

¹³ [ONU \(2018\)](#)

¹⁴ Per maggiori informazioni sul SFSP: <https://www.oneplanetnetwork.org/sustainable-food-system>

¹⁵ Le caratteristiche dell'agroecologia sono state delineate da diverse organizzazioni internazionali nei due documenti: [10 elementi dell'agroecologia \(FAO \(2019a\)\)](#) e [13 principi agroecologici \(HLPE \(2019\), pag. 41\)](#).

¹⁶ L'agroecologia offre uno schema di lettura generale per la politica agricola e il suo sviluppo. Occorre pertanto considerare il contesto del singolo Paese.

la ponderazione effettuata nel rapporto del 2009, nelle pagine seguenti si analizza approfonditamente l'aspetto della cooperazione bilaterale e multilaterale per lo sviluppo.

3.1. Ambiti di intervento a livello nazionale

Gli ambiti di intervento individuati nel rapporto del 2009 sono in gran parte tuttora rilevanti in vista della transizione verso sistemi alimentari più sostenibili che comprendono la preservazione e la promozione della produttività agricola nonché il conseguimento dei SDG. Nel contesto svizzero l'unico tema a non esserlo più è quello della volatilità dei mercati visto che non è stato concluso alcun accordo di libero scambio di derrate alimentari con l'UE. Nel presente rapporto, pertanto, non si entra nello specifico di questo argomento. Rispetto al 2009, altri temi sono invece diventati più rilevanti nell'ottica dell'attuazione dell'Agenda 2030, come ad esempio l'alimentazione, i rifiuti alimentari e gli aspetti sociali nell'agricoltura e verranno quindi affrontati nei capitoli seguenti.

3.1.1. Migliorare la protezione dei terreni agricoli in caso di conflitti d'utilizzazione

Contesto nel 2009

Onde garantire il potenziale di produzione dell'agricoltura svizzera e contribuire a lungo termine alla sicurezza alimentare, occorre preservare le terre coltivate del nostro Paese. Il rapporto del 2009 indicava, tuttavia, una costante diminuzione delle superfici disponibili per l'agricoltura. Pertanto si era ribadita la necessità di proteggere meglio i terreni agricoli in caso di conflitti di interessi e di lottare contro la dispersione degli insediamenti e la perdita di terre coltivate.

Sviluppi dal 2009

Negli ultimi anni diversi strumenti della pianificazione territoriale, il diritto fondiario rurale, ma anche svariate misure e riforme della politica agricola hanno contribuito a proteggere le terre coltivate in Svizzera. Ciononostante la situazione resta critica. I dati più recenti della statistica della superficie¹⁷ confermano la progressiva perdita di terreni utilizzabili a scopo agricolo. Se la perdita di superfici agricole nelle regioni di montagna è riconducibile essenzialmente all'avanzamento del bosco a causa dell'abbandono della gestione agricola (perdita reversibile), nell'Altipiano e nelle vallate più ampie la causa principale è la continua espansione degli insediamenti e delle opere infrastrutturali (perdita irreversibile).

Un ruolo rilevante nella preservazione dei suoli agricoli lo hanno, in particolare, la pianificazione territoriale e la politica agricola. Gli strumenti della pianificazione territoriale permettono di evitare che i terreni agricoli diventino superfici insediative e pertanto contribuiscono alla protezione quantitativa dei suoli. La politica agricola può sostenere misure che agevolano la protezione qualitativa delle terre coltivate. In questo contesto, nel maggio 2020 il Consiglio federale ha approvato la Strategia Suolo Svizzera che, tra i suoi sei obiettivi, mira ad azzerare il consumo netto di suolo entro il 2050.

Pianificazione territoriale

L'obiettivo di gestire il suolo in modo parsimonioso, preservando al contempo le terre coltivate, viene perseguito attraverso il principio di separazione tra zone edificabili e zone non edificabili nell'ambito della pianificazione territoriale. Tuttavia nel corso degli anni diverse deroghe, non da ultimo a favore dell'agricoltura, hanno stimolato l'attività edilizia nelle zone non edificabili, cosicché oggi il 37 per cento della superficie insediativa è situata fuori della zona edificabile¹⁸ a causa anche di modifiche puntuali della legislazione dettate da specifiche esigenze cantonali e regionali. Una sfida è rappresentata dal fatto che fuori delle zone edificabili vi sono spesso edifici non più utilizzati che però non vengono demoliti o trasformati in edifici abitativi o in abitazioni secondarie. La seconda tappa della revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio (LPT) prevede, da un lato, che nell'ambito di una strategia compensatoria venga concesso un margine di manovra più ampio per gestire le problematiche specifiche che si pongono a livello regionale e, dall'altro, che le utilizzazioni più estese siano compensate, demolendo gli edifici non più utilizzati. Nell'ottobre 2018 il Consiglio federale ha

¹⁷ [UST \(Ed.\) \(2019\)](#)

¹⁸ Il numero di abitanti fuori delle zone edificabili dal 2000 è sceso dal 6.7 al 5.0 per cento. [ARE \(2019\)](#)

licenziato all'attenzione del Parlamento il messaggio concernente la seconda fase della revisione parziale della LPT. A dicembre 2019 il Consiglio nazionale ha deciso di non entrare in materia.

Nel 2015, nel quadro della consultazione sulla seconda fase della revisione della LPT, il Consiglio federale ha deciso di procedere alla revisione del Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC). I lavori, diretti congiuntamente dagli Uffici federali dello sviluppo territoriale (ARE) e dell'agricoltura (UFAG), si sono svolti in stretta collaborazione con l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e con la partecipazione dell'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE). Approvato dal Consiglio federale l'8 maggio 2020 come parte integrante di un pacchetto di misure per garantire in modo sostenibile la risorsa suolo,¹⁹ il nuovo Piano settoriale prevede un'estensione minima di SAC da assicurare pari a quella vigente prima della revisione e la ripartizione dei contingenti su base cantonale, nonché criteri di qualità omogenei, norme di compensazione in caso di utilizzo di SAC e principi per la gestione delle SAC nel quadro di progetti federali, il cui scopo è contribuire a frenare il consumo di terre coltivate pregiate oppure, laddove ciò sia inevitabile, a compensarlo attraverso la valorizzazione e la ricoltivazione di suoli degradati per effetto antropico. Si prevede che il Piano settoriale rivisto contribuirà a preservare meglio le terre coltivate.

Politica agricola

La perdita di terre coltivate a causa dell'avanzamento del bosco è contrastata mediante misure di politica agricola finalizzate a garantire la gestione. Onde tenere in considerazione le condizioni difficili di vita e di produzione (secondo il mandato ai sensi dell'art. 4 della legge sull'agricoltura, LAgr²⁰), i pagamenti diretti sono graduati in base alle zone agricole. Mediante un contributo per i terreni in pendenza e in forte pendenza si assicura che anche nelle zone con condizioni difficili di produzione l'agricoltura possa contribuire efficacemente a garantire l'approvvigionamento della popolazione, a salvaguardare le basi vitali naturali e il paesaggio rurale nonché a garantire un'occupazione decentrata del territorio, come previsto dall'articolo 1 LAgr in adempimento del mandato costituzionale (art. 104 Cost.). La delimitazione della regione d'estivazione rispetto alle regioni di montagna e di pianura è tesa a circoscrivere la superficie agricola utile, spesso gestita in modo più intensivo in queste due regioni, e a preservare quella d'estivazione in quanto paesaggio rurale tradizionale e pregiato dal profilo ecologico. A tal fine vengono erogati contributi d'estivazione e d'alpeggio; questi ultimi sono stati introdotti nel 2014 per gli animali che vengono alpeggiati in un'azienda d'estivazione.

Tutte le nuove zone edificabili legalmente delimitate nell'ambito del piano di utilizzazione sono state escluse dai pagamenti diretti nella fase di attuazione della Politica agricola 14-17 (PA 14-17). Creando un vincolo tra la pianificazione territoriale e i pagamenti diretti si disincentivano gli azzonamenti e di conseguenza si contrasta la sigillatura dei suoli agricoli, garantendo una gestione più rispettosa di una risorsa così preziosa come il suolo. Inoltre, nel 2014, in seguito a una modifica della LPT, l'UFAG è stato legittimato a ricorrere contro progetti che richiedono superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC), quali ad esempio azzonamenti di SAC oppure la realizzazione di opere infrastrutturali (p.es. strade e ferrovie) su SAC.

Necessità di intervento e sviluppi futuri

Nel corso della revisione del Piano settoriale delle SAC è emerso chiaramente che le lacune o la scarsa qualità delle informazioni disponibili sui suoli rendono difficoltoso attuarlo adeguatamente e, in generale, utilizzare in modo sostenibile le terre coltivate. Anche nell'ambito dell'Agenda 2030 e dei rispettivi indicatori SDG deve essere possibile presentare un rapporto sullo stato del suolo agricolo in Svizzera. Le lacune nei dati saranno colmate con rilevazioni cartografiche dei suoli su scala nazionale, tenendo presenti i rispettivi indicatori SDG (cfr. cap. 3.1.3 «Priorità suolo»). Ciò consentirà di creare una base per l'attuazione e lo sviluppo futuro del Piano settoriale delle SAC. Onde contrastare ulteriormente la perdita di terre coltivate, si devono inoltre stabilire regole chiare per la costruzione e la demolizione di edifici inutilizzati.

¹⁹ [FF 2020-5176](#)

²⁰ [RS 910.1](#)

3.1.2. Anticipare le variazioni nella disponibilità di acqua dovute ai cambiamenti climatici

Contesto nel 2009

Nel rapporto del 2009 era stato sottolineato che i cambiamenti climatici avrebbero avuto ripercussioni complesse e di ampia portata sull'agricoltura, comportando, ad esempio, un aumento del fabbisogno idrico. Per far fronte a questa sfida, il Consiglio federale sosteneva che sarebbe stato necessario attuare misure per prevenire le variazioni nella disponibilità di acqua dovute ai cambiamenti climatici.

Sviluppi dal 2009

Dal 2009 i lavori nel settore della disponibilità di acqua si sono concentrati essenzialmente sugli aspetti correlati all'innalzamento delle temperature e alla siccità in prevalenza nei mesi estivi. Il tema della gestione dei sempre più frequenti fenomeni di siccità nei periodi estivi è stato affrontato nel rapporto del Consiglio federale pubblicato nel 2012 «Gestione della penuria di acqua a livello locale in Svizzera» in risposta al postulato Walter Hansjörg 10.3533.²¹ Sono stati definiti ambiti di intervento settoriali e intersettoriali nonché misure sia a carattere preventivo sia per gestire situazioni eccezionali. Anche nella strategia²² e nel Piano d'azione 2014-2017²³ del Consiglio federale sull'adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera sono stati messi a punto ambiti di intervento e misure nei settori acqua e agricoltura, la cui attuazione è stata documentata, nel 2017, in un rapporto di controlling redatto dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) all'attenzione del Consiglio federale.²⁴ Come si evince dal documento, la maggior parte di tali misure è in fase d'attuazione.

L'elaborazione di basi pratiche per la gestione della penuria di acqua destinate ai Cantoni e agli attori regionali del settore idrico svizzero è stata portata a termine. Con la PA 14-17 sono stati introdotti pagamenti diretti per la lavorazione rispettosa del suolo. Nell'ambito dei miglioramenti strutturali si è sancita l'efficienza del metodo di irrigazione come criterio per l'approvazione delle domande concernenti le infrastrutture di irrigazione ed è stata maggiorata l'aliquota dei contributi versati laddove vengono impiegate tecnologie più efficienti in termini di risorse. Le richieste concernenti le infrastrutture di irrigazione sono notevolmente aumentate negli ultimi anni. In prevalenza provengono dalla Svizzera occidentale, particolarmente interessata dall'aggravarsi del fenomeno della siccità.

Nel 2015 e nel 2018 la Svizzera ha vissuto altre due estati eccezionalmente calde e siccitose. Ogni volta si è proceduto ad analizzare e a determinare l'impatto di questo fenomeno sull'agricoltura e l'efficacia delle rispettive misure di adattamento.²⁵ Anche nel 2020 è stato rilevato un ulteriore aumento delle richieste concernenti le future strategie per l'irrigazione e, in generale, le infrastrutture di irrigazione, provenienti soprattutto dalle regioni dell'arco giurassiano.

Sulla base dei nuovi scenari climatici²⁶ per la Svizzera, elaborati nel 2018, vengono aggiornate le basi idrologiche.²⁷ Con l'ausilio delle basi pratiche approntate dalla Confederazione, i Cantoni stanno procedendo all'elaborazione di piani regionali per la gestione delle risorse idriche. Nel quadro della seconda fase del programma pilota della Confederazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici²⁸ vengono sostenuti alcuni progetti incentrati sulla siccità che si occupano prevalentemente delle riserve di acqua. Parallelamente sarà attuato un progetto per un'irrigazione efficiente.²⁹

Necessità di intervento e sviluppi futuri

Secondo gli scenari climatici³⁰ a lungo termine per la Svizzera, i quantitativi medi delle precipitazioni durante i mesi estivi diminuiranno e l'evaporazione aumenterà. Il suolo diventerà più secco, ci saranno

²¹ [Consiglio federale \(2012\)](#)

²² [UFAM \(2012\)](#)

²³ [UFAM \(2014\)](#)

²⁴ [DATEC \(2017\)](#)

²⁵ [UFAM \(Ed.\) \(2016\)](#) e [UFAM et al. \(Ed.\) \(2019\)](#)

²⁶ [NCCS \(Ed.\) \(2018\)](#)

²⁷ Il 16 marzo 2021 sarà probabilmente pubblicato il rapporto di sintesi sull'impatto del cambiamento climatico sulle risorse idriche svizzere «Auswirkungen des Klimawandels auf die Schweizer Gewässer. Hydrologie, Gewässerökologie und Wasserwirtschaft» (UFAM).

²⁸ Maggiori informazioni: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/adattamento-cambiamento-climatico/programma-pilota.html>

²⁹ Per informazioni sul programma sulle risorse: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/ressourcen-und-gewaesserschutzprogramm/ressourcenprogramm.html>

³⁰ [NCCS \(Ed.\) \(2018\)](#)

meno giorni di pioggia e aumenterà la durata del periodo più lungo senza precipitazioni. D'altro canto, soprattutto in inverno, le precipitazioni piovose avranno probabilmente maggiore intensità e frequenza. I deflussi subiranno variazioni. A causa delle temperature invernali più elevate, le precipitazioni saranno piuttosto a carattere piovoso anziché nevoso. In estate diminuirà il quantitativo di acqua proveniente dallo scioglimento del manto nevoso e, a lungo termine, dei ghiacciai, il che acuirà gli effetti della siccità estiva. Di conseguenza crescerà la pressione sulle risorse idriche nei periodi secchi. Nei bacini imbriferi sensibili potranno verificarsi situazioni di penuria e di concorrenza tra gli utilizzatori. A seguito dei cambiamenti climatici, le condizioni osservate nelle estati 2003, 2015 e 2018 potrebbero diventare la norma. Inoltre la maggiore intensità delle precipitazioni forti accrescerà il rischio di erosione, dilavamento di concimi e prodotti fitosanitari, frane e inondazioni. Benché sia impossibile evitare completamente le ripercussioni negative della canicola, della siccità e delle precipitazioni intense, le si può se non altro ridurre sensibilmente attraverso piani d'azione ben strutturati. È pertanto opportuno continuare a impegnarsi per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

In vista dei cambiamenti descritti, in futuro l'agricoltura non dovrebbe soltanto essere in grado di reagire a eventi eccezionali, bensì imparare in primo luogo a pianificare in maniera lungimirante il bilancio idrico e ad anticipare le situazioni di penuria di acqua o le precipitazioni più intense. Per questo è tuttavia necessario anche conoscere l'evoluzione del fabbisogno e dell'offerta idrica nonché delle rese rispetto ai vari scenari così come il quantitativo di acqua effettivamente impiegato. Occorre mettere a punto e sviluppare un sistema di previsione e monitoraggio in questo ambito. Bisogna altresì adeguare meglio la gestione alle condizioni locali. Ciò significa, in particolare, migliorare la protezione del suolo, adeguare le varietà vegetali e gli effettivi di animali, creare riserve idriche, promuovere la diversificazione e ottimizzare l'utilizzo dell'acqua.

Nel Piano d'azione 2020-2025 per l'adattamento ai cambiamenti climatici³¹ vengono riprese molte delle misure introdotte in passato. Sono previsti, ad esempio, il rilevamento di dati sulla gestione dell'acqua e sul suo utilizzo in agricoltura nonché un sistema di individuazione precoce e di previsione dei periodi di siccità. Nell'ambito dell'evoluzione della Politica agricola a partire dal 2022 (PA 22+) saranno versati pagamenti diretti a favore di nuove misure per preservare e aumentare la fertilità del suolo nonché per un'irrigazione efficiente delle colture speciali. Ciò è in linea con il conseguimento dei SDG 2, 6 e 13 nonché contribuisce ad attuare l'articolo 104a lettera b della Costituzione federale. Il Consiglio federale ha inoltre deciso, sempre nel quadro della PA 22+, di creare una base legale che consenta alla Confederazione di versare contributi per la riduzione dei premi delle assicurazioni per il raccolto onde migliorare la copertura dei rischi su larga scala riconducibili alle condizioni meteorologiche, come la siccità e il gelo. Il progetto prevede che, per il momento, tale disposizione di legge resti in vigore per otto anni.

3.1.3. Assicurare la produzione agricola tutelando al contempo la qualità delle risorse suolo, acqua, biodiversità, clima/aria

Contesto nel 2009

L'utilizzo sostenibile delle risorse per la produzione di derrate alimentari e materie prime permette di preservare a lungo termine le basi di produzione e le attività del primario. Nel rapporto del 2009 era stata sottolineata la necessità di intervenire in questo ambito, poiché l'obiettivo era garantire la produzione agricola preservando la qualità delle risorse suolo, acqua, biodiversità e clima/aria.

Sviluppi dal 2009

Gli obiettivi ambientali per l'agricoltura (OAA) del 2008³² indicano il contributo che l'agricoltura deve fornire per preservare le basi vitali naturali. Fissano i limiti per garantire la sopportabilità degli ecosistemi e quindi per salvaguardare a lungo termine i servizi ecosistemici. Nel 2016 era stato pubblicato un rapporto sul loro stato³³ nel quale si affermava che soltanto in alcuni sotto-obiettivi era stato possibile compiere progressi misurabili dal 2008. Tuttavia nessuno dei 13 obiettivi risultava ancora completamente raggiunto. Restano sfide da affrontare in relazione all'eutrofizzazione, all'inquinamento

³¹ [UFAM \(2020\)](#)

³² [UFAM/UFAG \(Ed.\) \(2008\)](#)

³³ [UFAM/UFAG \(Ed.\) \(2016\)](#)

dovuto ai prodotti fitosanitari e alla carenza di strutture. Inoltre la biodiversità è sempre più a rischio, in particolare nelle regioni collinari e di montagna sensibili, ma anche in quelle di pianura.

Priorità suolo

Nel quadro dei pagamenti diretti agricoli, dal 2014, attraverso i contributi per l'efficienza delle risorse³⁴ vengono promossi sistemi di lavorazione particolarmente rispettosi del suolo come la semina diretta, la semina a bande e la semina a lettiera. Questi sistemi contribuiscono a ridurre i fenomeni dell'erosione e della compattazione nonché l'accumulo di sostanze nocive nel suolo, preservandone la fertilità a lungo termine. Ciononostante gli OAA relativi al suolo (sostanze nocive, erosione e compattazione) non sono stati raggiunti. Circa un terzo dei terreni campicoli svizzeri è a rischio erosione. Questo fenomeno, che pregiudica la profondità e la fertilità del suolo, può acuirsi ulteriormente a causa dei cambiamenti climatici. Dal 1° gennaio 2017 possono essere disposte riduzioni dei pagamenti diretti se dopo aver constatato casi di erosione non vengono presi i necessari provvedimenti. Anche la compattazione del suolo è un problema molto diffuso in Svizzera. La situazione è aggravata dalla tendenza a impiegare macchinari agricoli sempre più pesanti. Inoltre, attraverso l'uso di concimi minerali fosforici nei suoli agricoli si accumulano metalli pesanti come cadmio e uranio. Nella superficie inerbita sfruttata in modo intensivo si osservano accumuli di zinco e rame provenienti dal liquame e dagli alimenti per animali. I residui di prodotti fitosanitari sono riscontrabili nel suolo anche molto tempo dopo l'applicazione. Nel quadro del Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari (Piano d'azione sui prodotti fitosanitari)³⁵ è in corso il monitoraggio svolto dall'Osservazione nazionale dei suoli NABO e dal Centro Ecotox incentrato sui residui di prodotti fitosanitari e sui rispettivi prodotti della degradazione nel suolo che consentirà di procedere a una stima del rischio a essi correlato per gli organismi e la fertilità del suolo.

In Svizzera, stando al sistema d'informazione nazionale sul suolo NABODAT, soltanto per il 13 per cento delle superfici agricole si dispone di informazioni pedologiche qualitativamente valide. Nel maggio 2020 il Consiglio federale ha pertanto incaricato il DATEC, in collaborazione con il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR), di realizzare un progetto di cartografia dei suoli su scala nazionale. Parallelamente si è deciso di finanziare il Centro di competenza suolo richiesto nella mozione Müller-Altermatt 12.4239, il quale ha l'obiettivo di migliorare a lungo termine le basi per l'esecuzione delle misure per un utilizzo sostenibile della risorsa suolo. I principali compiti del Centro di competenza suolo sono approntare basi metodologiche uniformi per il rilevamento e l'analisi delle caratteristiche del suolo nonché fissare standard tecnici per la cartografia dei suoli. I dati rilevati sono utili anche per redigere i rapporti sul grado di raggiungimento dei rispettivi SDG.

Sono stati compiuti progressi misurabili negli OAA anche per quanto riguarda la preservazione delle varietà e delle razze di animali utili autoctone, la quota di superfici per la promozione della biodiversità rispetto alla superficie agricola utile³⁶ e la delimitazione degli spazi riservati ai corsi d'acqua. A ciò hanno contribuito in particolare il Piano d'azione nazionale, lanciato nel 1999, per la preservazione e l'utilizzo sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura; l'obbligo, introdotto nel 2011, di delimitazione e utilizzo estensivo dello spazio riservato ai corsi d'acqua; il programma, lanciato nel 2010, per l'esame mirato di prodotti fitosanitari e lo sviluppo del sistema dei pagamenti diretti nell'ambito della PA 14-17. Le lacune nel conseguimento degli obiettivi sono state ridotte anche grazie a una serie di altre misure nei settori biodiversità, suolo, clima/aria e acqua (cfr. cap. 3.1.1 e 3.1.2 nonché allegato 1).

Dal 2016 la situazione relativa al conseguimento degli obiettivi non ha subito variazioni di rilievo. L'unica eccezione è data dal rischio ecotossicologico per le acque superficiali che è stato ridotto grazie all'esame mirato dei prodotti fitosanitari in seguito al quale in molti casi sono state fissate limitazioni di

³⁴ Maggiori informazioni: <https://www.agrarbericht.ch/it/politica/pagamenti-diretti/contributi-per-lefficienza-delle-risorse>

³⁵ Consiglio federale (2017)

³⁶ Maggiori informazioni: <https://www.agrarbericht.ch/it/politica/pagamenti-diretti/contributi-per-la-biodiversita>

applicazione e in altri è stata addirittura disposta una revoca dell'autorizzazione.³⁷ Anche le misure già attuate nel quadro del Piano d'azione sui prodotti fitosanitari mostrano effetti positivi sull'ambiente.³⁸

Necessità di intervento e sviluppi futuri

La necessità di intervento resta particolarmente alta a causa delle interazioni e delle lacune esistenti a livello di OAA, soprattutto in materia di biodiversità (aumento della qualità delle superfici per la promozione della biodiversità), gas serra rilevanti dal profilo climatico (metano, protossido di azoto), azoto (ammoniacale, nitrati) e fertilità del suolo. Colmare le lacune è un presupposto essenziale per garantire la sopportabilità degli ecosistemi e quindi salvaguardare a lungo termine i servizi ecosistemici.

Nel rapporto in adempimento del postulato Bertschy Kathrin 13.4284³⁹ il Consiglio federale definisce quali interventi intende attuare. Per il raggiungimento degli obiettivi svolgono un ruolo primario l'applicazione di strategie, misure e piani d'azione prestabiliti⁴⁰, una migliore esecuzione del diritto vigente e l'impostazione della politica agricola a partire dal 2022. In questo senso ci si può attendere un contributo considerevole anche da un aumento dell'efficienza, come risultato dell'applicazione di tecniche di produzione e misure organizzative efficaci sull'intero territorio nazionale, nonché da un potenziamento della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo di sistemi di produzione più efficienti e tese a innescare un cambiamento sistemico globale verso una maggiore sostenibilità. Nei casi in cui queste misure si rivelano insufficienti è necessario vagliare l'adeguamento dell'intensità della produzione agricola alle condizioni locali. Gli obiettivi operativi devono essere formulati in modo da essere verificabili e adeguati alle condizioni locali. Mediante un maggiore orientamento della politica agricola ai risultati si può rafforzare la responsabilità individuale degli agricoltori. Le opportunità di ottimizzazione sono presenti lungo l'intera filiera di produzione. I migliori risultati si possono quindi ottenere considerando globalmente i sistemi di produzione, includendo tutti i livelli della filiera di produzione, ovvero, oltre alle aziende agricole, anche i settori a monte e a valle nonché il consumo, nell'ottica dell'approccio globale dell'agroecologia.

Nella PA 22+ vengono proposte modifiche che migliorano il grado di raggiungimento degli OAA, quale contributo al conseguimento dei SDG 2, 6, 13 e 15 e in particolare all'attuazione dell'articolo 104a lettere a e b della Costituzione federale. Ne fanno parte lo schema di riduzione delle perdite di sostanze nutritive, lo sviluppo della prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER), lo sviluppo dei contributi per i sistemi di produzione, il miglioramento in termini di efficacia della promozione della biodiversità e l'introduzione di contributi per un'agricoltura adeguata alle condizioni locali (CACL).⁴¹ I CACL vincolati a progetti sono versati a condizione che si disponga di una strategia agricola regionale approvata dalla Confederazione. La strategia viene elaborata in un processo partecipativo e ciò è in linea con uno dei principi dell'agroecologia.

3.1.4. Intensificare la ricerca agronomica e la consulenza agricola nell'ambito dei sistemi di produzione sostenibili a livello nazionale e collaborare coerentemente a livello internazionale

Contesto nel 2009

Nel rapporto del 2009 si affermava che la Svizzera, con la sua attività di ricerca e di sviluppo, contribuiva ad alimentare in modo sostenibile una popolazione mondiale in costante crescita e a fornire le basi scientifiche per un'agricoltura sostenibile all'interno del Paese e nel resto del mondo e che affinché ciò potesse avvenire anche in futuro si sarebbe dovuto intensificare la ricerca agronomica e la consulenza agricola nell'ambito dei sistemi di produzione sostenibili a livello nazionale nonché collaborare coerentemente a livello internazionale.

³⁷ [De Baan, L. et al. \(2020\)](#)

³⁸ [UFAG \(2020a\)](#)

³⁹ [Consiglio federale \(2016a\)](#)

⁴⁰ Cfr. allegato 1

⁴¹ Per quanto riguarda la riduzione dei rischi associati ai prodotti fitosanitari vanno citati anche i futuri lavori nel quadro dell'iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi» (<https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20190475>)

Sviluppi dal 2009

A cadenza quadriennale l'UFAG elabora un Piano direttore della ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare, su mandato del Consiglio federale e in collaborazione con gli attori della ricerca e dei rispettivi partner.

La ricerca sui sistemi di produzione sostenibili è uno dei tre compiti fondamentali fissati nel Piano direttore della ricerca 2013–2016 che devono essere svolti in maniera prioritaria.⁴² La valenza di questo compito fondamentale è stata riconfermata nel Piano direttore della ricerca 2017–2020.⁴³ La ricerca di base aiuta a comprendere meglio le complesse interazioni negli ecosistemi agricoli mentre la ricerca applicata sviluppa metodi di coltivazione sostenibili nonché i necessari supporti. Le istituzioni svizzere dedite alla ricerca agronomica si integrano bene da questo punto di vista. Un altro importante campo di ricerca è quello incentrato sulla valutazione globale della sostenibilità delle pratiche agricole. Dal rapporto del 2009 sono state inoltre sviluppate e rese disponibili nuove tecnologie, come ad esempio lo smart farming, che possono essere utili per ottimizzare i sistemi di produzione. Alle giuste condizioni esse promettono notevoli vantaggi dal punto di vista pratico e ambientale e sono impiegate nella ricerca di sistemi di produzione sostenibili.⁴⁴

La valenza che la tematica dei sistemi di produzione sostenibili riveste per la Confederazione è dimostrata anche dal fatto che negli anni passati è stato possibile lanciare numerosi programmi nazionali di ricerca (PNR) concernenti la produzione alimentare sostenibile.⁴⁵

È stato possibile anche ampliare le reti di cooperazione da un lato a livello europeo, su temi quali il potenziamento dell'agricoltura biologica, un'agricoltura efficiente dal profilo delle risorse grazie a moderne tecnologie di informazione e comunicazione oppure la gestione dei suoli agricoli compatibile con il clima, dall'altro a livello globale, ad esempio nel quadro della Global Research Alliance on Agricultural Greenhouse Gases (GRA) e del Gruppo consultivo per la ricerca agricola internazionale (Consultative Group on International Agricultural Research, CGIAR) (cfr. allegato 2).

Anche il Piano direttore della ricerca 2021–2024, basandosi sulle sfide identificate a livello nazionale e internazionale nonché sulle condizioni quadro politiche, sottolinea l'importanza del campo di ricerca «Uso sostenibile e protezione delle risorse di produzione».⁴⁶ La cooperazione nazionale e internazionale rimane un fattore di successo fondamentale. L'esperienza maturata con programmi e progetti di ricerca nazionali e internazionali mostra che l'applicazione nella pratica dei risultati della ricerca di base può essere un processo lungo.⁴⁷ Per accelerarlo è fondamentale che tra ricerca e pratica esista un intenso scambio di conoscenze, che coinvolga consulenza e formazione. L'importanza di questo scambio delle conoscenze è sottolineato nel Piano direttore della ricerca 2021–2024. A questo proposito vanno citati anche i progetti sulle risorse ai sensi dell'articolo 77 LAgr.⁴⁸ Dal loro lancio, nel 2008, sono diventati uno strumento efficace per promuovere l'innovazione nell'ambito del miglioramento della sostenibilità nell'uso delle risorse naturali poiché alla base di ogni progetto vi è la stretta collaborazione tra pratica agricola, consulenza e ricerca.

Necessità di intervento e sviluppi futuri

Dal 2009 la ricerca agronomica ha contribuito in maniera sostanziale sul piano sia nazionale sia internazionale all'acquisizione di nuove conoscenze. Visti l'incremento demografico a livello mondiale e la crescente pressione sulle risorse naturali, le sfide globali descritte nel rapporto del 2009 stanno

⁴² UFAG (Ed.) (2012a)

⁴³ UFAG (Ed.) (2016)

⁴⁴ UFAG (2020b)

⁴⁵ PNR 59 Benefici e rischi dell'immissione nell'ambiente di piante geneticamente modificate, PNR 68 Uso sostenibile della risorsa suolo: nuove sfide, PNR 69 Alimentazione sana e produzione alimentare sostenibile.

⁴⁶ UFAG (2020b)

⁴⁷ A titolo d'esempio, nel quadro della rete europea ERA ICT-AGRI, tra il 2009 e il 2014, in seno all'Associazione europea per la ricerca sono state elaborate le conoscenze di base per un'agricoltura efficiente dal profilo delle risorse grazie a moderne tecnologie d'informazione e di comunicazione. Nei programmi di ricerca (ICT-AGRI 2 e ICT-AGRI FOOD) queste conoscenze sono state approfondite e sono stati sviluppati supporti tecnici. Tuttavia l'applicazione di queste conoscenze nel contesto svizzero caratterizzato da strutture comparativamente piccole richiede ulteriori sforzi.

⁴⁸ Maggiori informazioni: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/ressourcen--und-gewaesserschutzprogramm/ressourcenprogramm.html>

tuttavia diventando ancora più impellenti. Lo sviluppo dei sistemi di produzione nell'ottica globale di una sostenibilità in tutte le dimensioni resta un compito fondamentale della ricerca agronomica e di tutto il sistema dell'innovazione e della conoscenza in agricoltura (LIWIS). Considerate le sfide da affrontare, il Consiglio federale e il Parlamento intendono destinare più fondi a favore della ricerca agronomica. In questo contesto il Parlamento ha accolto la mozione 20.3014 «Riforme strutturali presso Agroscope. La ricerca agricola deve immediatamente beneficiare del guadagno in termini di efficienza» in cui si chiede di impiegare nella ricerca la totalità dei guadagni in termini di efficienza ottenuti dalla riforma strutturale di Agroscope. Complessivamente per gli anni 2021-2028 il preventivo per la ricerca di Agroscope sarà aumentato di circa 60 milioni di franchi e dal 2029 di 13 milioni di franchi l'anno. Il Parlamento ha deciso inoltre di aumentare progressivamente il contributo federale a favore dell'Istituto di ricerca in agricoltura biologica (FiBL) portandolo da 7 milioni di franchi nel 2019 a 14,5 milioni di franchi a partire dal 2022.

La cooperazione tra le istituzioni di ricerca a livello nazionale e internazionale rimane un elemento chiave per individuare rapidamente soluzioni pratiche, così come uno scambio intenso e dinamico delle conoscenze tra ricerca, formazione, consulenza e pratica. In questo frangente Agroscope ha compiuto un ulteriore passo avanti attraverso la creazione e lo sviluppo di stazioni sperimentali decentralizzate nell'ambito della nuova strategia di ubicazione. Nella PA 22+ il Consiglio federale propone altresì di promuovere esplicitamente la cooperazione degli attori del LIWIS nonché i progetti pilota e dimostrativi. Questi ultimi sono uno strumento importante per potenziare lo scambio di conoscenze con la pratica, cui anche il concetto dell'agroecologia attribuisce una valenza fondamentale.

Appare sempre più evidente che le soluzioni dovrebbero contemplare il sistema alimentare nel suo insieme, compreso il consumo, per riuscire ad affrontare con successo le sfide ecologiche, le quali richiedono anche discipline esterne alla ricerca agronomica classica come, ad esempio, la ricerca sul comportamento alimentare. Nella ricerca sui sistemi alimentari stanno acquisendo un peso maggiore anche le questioni legate alla gestione dei conflitti di obiettivi. Per acquisire conoscenze mirate, rapidamente applicabili nella pratica, anche in relazione a questa tematica più ampia è imprescindibile uno scambio coerente con la pratica nel settore agroalimentare. Anche dal profilo dell'agroecologia è fondamentale un dialogo intenso con i consumatori.

3.2. Ambiti di intervento a livello internazionale

Di seguito vengono prese in esame le sfide a livello internazionale rilevate nel rapporto del 2009. In esso venivano definiti due ambiti di intervento correlati alle fluttuazioni dei prezzi osservate allora nel settore delle derrate alimentari che nel presente rapporto vengono trattati in un unico capitolo essendo strettamente connessi. Si tratta degli ambiti «Contribuire alla stabilizzazione dei mercati agricoli internazionali» e «Promuovere le esportazioni sostenibili di prodotti agricoli dei Paesi in via di sviluppo» (cfr. cap. 3.2.1 «Misure rilevanti per il commercio»). Gli ambiti di intervento nel settore della cooperazione multilaterale e bilaterale per lo sviluppo (di competenza della DSC e della SECO) sono trattati nei capitoli dedicati alla cooperazione per lo sviluppo e alla cooperazione economica come era stato il caso nel rapporto del 2009.

3.2.1. Misure rilevanti per il commercio

Contesto nel 2009

Nel rapporto del 2009, alla luce delle forti fluttuazioni dei prezzi si prospettava il rischio che gli investimenti nel sistema alimentare globale potessero rivelarsi insufficienti o inadeguati per riuscire a soddisfare le esigenze legate alla crescita demografica e al maggiore benessere della popolazione mondiale. Veniva inoltre puntualizzato che i Paesi in via di sviluppo avrebbero subito maggiormente i contraccolpi delle estreme fluttuazioni di prezzo data la loro dipendenza da pochi prodotti d'esportazione. Per questo la Svizzera si era posta l'obiettivo di impegnarsi per la stabilizzazione dei mercati agricoli internazionali e di promuovere le esportazioni sostenibili di prodotti agricoli dei Paesi in via di sviluppo.

Sviluppi dal 2009

Uno degli obiettivi dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) è migliorare l'accesso ai mercati esteri attraverso l'abbattimento delle barriere commerciali e rafforzare la sicurezza giuridica in modo da

contribuire sostanzialmente alla stabilizzazione dei mercati agricoli internazionali e alla sicurezza dell'approvvigionamento. L'obiettivo dei negoziati avviati originariamente nel quadro del mandato di Doha era anche consentire ai Paesi in via di sviluppo di partecipare maggiormente al commercio mondiale e quindi promuoverne lo sviluppo. Siccome il ciclo di Doha non ha potuto essere concluso come un pacchetto unico, negli ultimi anni i membri dell'OMC si sono concentrati su singoli temi di negoziazione includendone anche dei nuovi, non contemplati dall'originario mandato di Doha. La decisione ministeriale di Bali del 2013 ha creato maggiore trasparenza nell'amministrazione dei contingenti doganali con l'introduzione del cosiddetto meccanismo di sottoutilizzo (*underfill mechanism*), agevolando di conseguenza l'accesso al mercato. La Svizzera, favorevole a questo meccanismo, si era impegnata attivamente affinché venisse introdotto. Inoltre, alla conferenza dei ministri del 2013 a Bali, viste le esigenze dei Paesi in via di sviluppo, era stato convenuto di allentare provvisoriamente le condizioni per la costituzione di scorte pubbliche di derrate alimentari per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento. A oggi non è stata presa alcuna decisione definitiva in merito. La decisione di Nairobi del 2015, con la soppressione di tutte le restanti sovvenzioni alle esportazioni in ambito agricolo, ha soddisfatto un'altra importante rivendicazione decennale dei Paesi in via di sviluppo i quali avevano criticato il fatto che queste sovvenzioni favorissero considerevolmente le esportazioni dei Paesi sviluppati e contribuissero a provocare forti oscillazioni dei prezzi, affossando la competitività della produzione locale.

Nei negoziati OMC in corso, i Paesi in via di sviluppo chiedono, tra le altre cose, una limitazione del sostegno interno distorsivo del mercato in modo da eliminare le distorsioni sui mercati agricoli internazionali, rendendoli più stabili. In questa maniera verrebbe migliorata anche la competitività relativa dei Paesi in via di sviluppo. La Svizzera si impegna attivamente in questi negoziati affinché oltre agli interessi dei Paesi in via di sviluppo siano tenuti in considerazione altri elementi, ad esempio la multifunzionalità dell'agricoltura. Per soddisfare le diverse esigenze poste al primario, anche in futuro si dovrebbe mantenere un certo margine di manovra da questo punto di vista. Altri esempi di rafforzamento della posizione dei Paesi in via di sviluppo discussi nei negoziati sono un meccanismo di protezione speciale contro l'aumento delle importazioni, una soluzione permanente per la costituzione di scorte pubbliche e un migliore accesso al mercato per i prodotti esotici. Anche un disciplinamento più rigido delle restrizioni all'esportazione, che la Svizzera supporta in prima linea, promuoverebbe la stabilizzazione dei mercati agricoli internazionali e, contribuendo alla sicurezza alimentare globale, migliorerebbe la situazione dei Paesi in via di sviluppo.

Le relazioni commerciali svolgono un ruolo essenziale per garantire la sicurezza alimentare sul piano globale e promuovere sistemi alimentari sostenibili.⁴⁹ Inoltre, la crescente consapevolezza nei confronti delle sfide globali attuali accresce la domanda dei consumatori per prodotti agricoli più sostenibili.⁵⁰ Le questioni legate alla sostenibilità vengono viepiù sistematicamente integrate nei negoziati commerciali a livello internazionale, anche nel settore dell'agricoltura sostenibile e dei sistemi alimentari sostenibili, onde contribuire allo sviluppo sostenibile e al conseguimento degli SDG. In particolare, l'Unione europea (UE) si sta adoperando per far confluire la sua ambiziosa strategia per la sostenibilità (*Green Deal* e *Farm to Fork*) anche nell'OMC. La Svizzera sta seguendo gli sviluppi della strategia per lo sviluppo sostenibile dell'UE, vagliando contemporaneamente in che misura impegnarsi nella causa. Inoltre collabora con diversi partner nel quadro dei negoziati agricoli multilaterali e anche in diversi organi affinché lo sviluppo sostenibile ai sensi dell'Agenda 2030 sia tenuto maggiormente in considerazione. A novembre 2020, in seno all'OMC la Svizzera ha lanciato una serie di dibattiti strutturati sul commercio e sulla sostenibilità ambientale, assieme ad altri membri di diverse regioni, tra cui Canada, Costa Rica, Nuova Zelanda e Norvegia, allo scopo di garantire che il sistema multilaterale commerciale possa contribuire pienamente all'attuazione dei SDG e degli obiettivi ambientali.

Oltre alla Convenzione istitutiva dell'Associazione europea di libero scambio (Convenzione AELS) e all'Accordo di libero scambio con l'UE concluso nel 1972, la Svizzera conta attualmente una rete di 31 accordi di libero scambio con 41 partner. 14 di questi accordi sono entrati in vigore negli ultimi dieci anni

⁴⁹ OCSE (2013)

⁵⁰ OCSE/FAO (2019)

e hanno contribuito alla stabilizzazione dei mercati agricoli internazionali grazie al miglioramento del reciproco accesso al mercato. L'articolo 104a lettera d della Costituzione federale prevede, dal 2017, che la Confederazione crei i presupposti per relazioni commerciali transfrontaliere che concorrano allo sviluppo ecologicamente sostenibile dell'agricoltura e della filiera alimentare. Nei negoziati in corso per concludere nuovi accordi di libero scambio e per aggiornare quelli esistenti la Svizzera si sta adoperando affinché siano incluse disposizioni modello per il commercio e lo sviluppo sostenibili. Queste disposizioni sulla sostenibilità si applicano a tutti i settori produttivi, compresi i sistemi alimentari, e fanno capo agli impegni assunti dalle parti secondo l'Agenda 2030. Nei rispettivi negoziati la Svizzera si impegna al fine di consolidare un dialogo bilaterale e un regolare scambio di informazioni sul commercio e sui sistemi alimentari, compresa l'agricoltura sostenibile (per la prima volta nel quadro dell'accordo di libero scambio con gli Stati del MERCOSUR). L'accordo di libero scambio siglato a fine 2018 con l'Indonesia contiene un intero capitolo su commercio e sostenibilità, che include anche una disposizione specifica sulla gestione sostenibile del settore degli oli vegetali. Ciò garantisce che soltanto l'olio di palma prodotto in modo sostenibile possa beneficiare delle concessioni accordate nel quadro dell'accordo di libero scambio.

Unilateralmente, ossia senza impegni derivanti da trattati internazionali, dal 1972 la Svizzera agevola l'accesso dei Paesi in via di sviluppo al suo mercato interno nel quadro del sistema di preferenze generalizzate (SPG). Inoltre, sulla base della decisione dell'OMC del 2005, dal 2009 è accordato il libero accesso, esente da dazi e contingenti, a tutti i prodotti provenienti dai Paesi meno sviluppati (Least Developed Countries, LDC). Negli ultimi anni, le importazioni di prodotti agricoli dai LDC in Svizzera sono aumentate considerevolmente. Secondo le statistiche doganali ufficiali, nel periodo 2010-2019 sono cresciute del 59 per cento circa.

Necessità di intervento e sviluppi futuri

La Confederazione si impegna per avere un ruolo attivo nel panorama internazionale al fine di sviluppare condizioni quadro idonee per sistemi di produzione sostenibili. A questo proposito la Svizzera presta particolare attenzione alle disposizioni degli accordi di libero scambio. Addirittura ancora più importante è che l'integrazione dei sistemi alimentari sostenibili nei processi negoziali non avvenga soltanto nel quadro di accordi di libero scambio, ma sia applicata anche nel commercio di derrate alimentari al di fuori di questi accordi preferenziali che attualmente rappresenta la stragrande maggioranza delle importazioni in Svizzera. Dato il suo carattere multilaterale, l'OMC si presta sotto questo punto di vista. L'effetto maggiore, comunque, si otterrebbe sviluppando le relazioni con l'UE dato che la maggior parte delle importazioni alimentari in Svizzera proviene dall'UE. Nell'ambito dei mercati agricoli mondiali, in particolare ulteriori accordi in seno all'OMC sull'accesso al mercato o sulle restrizioni alle esportazioni potrebbero contribuire a stabilizzare la situazione e a potenziare i mercati locali nei Paesi in via di sviluppo.

3.2.2. Risorse naturali: colmare le lacune nel monitoraggio

Contesto nel 2009

Nel rapporto del 2009 veniva sottolineata l'esistenza di lacune considerevoli nelle conoscenze sullo stato delle risorse naturali necessarie alla produzione di materie prime vegetali e si esortava la Svizzera a impegnarsi in ambito internazionale affinché il monitoraggio dello stato delle risorse naturali per la produzione di materie prime agricole si svolgesse su basi più stabili a lungo termine e meglio coordinate.

Sviluppi dal 2009

Con il varo, nel 2015, dell'Agenda 2030 e dei relativi indicatori si è puntato a coordinare meglio il monitoraggio dello stato e delle tendenze a livello globale delle risorse naturali per l'agricoltura e l'alimentazione nonché a colmare le lacune esistenti. La Svizzera ha contribuito in modo determinante all'elaborazione dell'Agenda 2030. La FAO, di cui la Svizzera è membro dal 1946, guida il monitoraggio delle risorse naturali nell'ambito dei sistemi alimentari e a tale scopo collabora con altre istituzioni internazionali rilevanti in questo campo.

Nel quadro della Convenzione sulla varietà biologica (Convention on Biological Diversity, CBD) sono stati sviluppati diversi indicatori per misurare il conseguimento degli obiettivi di biodiversità di Aichi del

piano strategico per la biodiversità 2011-2020.⁵¹ Alla fine del 2020 nessuno degli obiettivi era stato pienamente raggiunto.⁵² Attualmente sono in corso negoziati, con la partecipazione della Svizzera, su un nuovo quadro globale per la biodiversità per il periodo dopo il 2020 che sostituisca gli obiettivi di Aichi giunti ormai a scadenza. Il panel internazionale per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES), noto anche come Consiglio mondiale della biodiversità, effettua studi su base regolare e in tempo reale e nel 2019 ha pubblicato il primo rapporto globale sullo stato della diversità biologica e dei servizi ecosistemici.⁵³ A tale scopo l'IPBES collabora anche con la CBD e la FAO.

Il quinto rapporto sulle prospettive globali della biodiversità (GBO-5), pubblicato nel settembre 2020, illustra lo stato e le tendenze negli ambiti della biodiversità a livello globale e regionale nonché i progressi nell'attuazione della CBD.⁵⁴ Nel 2011 la Commissione sulle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (Commission on Genetic Resources for Food and Agriculture, CGRFA) della FAO ha varato il secondo piano d'azione globale per le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura⁵⁵ e nel 2013 il piano d'azione globale per le risorse genetiche forestali⁵⁶. Dal 2007 è in corso l'attuazione del piano d'azione globale per le risorse zoogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura⁵⁷. Nel 2019 la CGRFA ha pubblicato il primo rapporto globale sullo stato della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura⁵⁸. L'Agenda 2030 contribuisce ad armonizzare il piano strategico per la biodiversità 2011-2020 e i relativi obiettivi di Aichi con i piani d'azione globali della CGRFA.⁵⁹

Nel 2018 è stato presentato il rapporto di sintesi sul SDG 6 Acqua sana e installazioni igienico-sanitarie alla comunità internazionale dell'ONU. Il rapporto raccomanda un'agenda globale per interventi dal profilo idrico che aiutino i Paesi a raggiungere il SDG 6 entro il 2030. L'UN-Water, un organo composto dalle agenzie ONU che si occupano delle questioni attinenti all'acqua, continua a svolgere un ruolo guida nel monitoraggio dei progressi compiuti nel raggiungimento dei SDG sull'acqua. AQUASTAT è il sistema d'informazione globale della FAO sulle risorse idriche a livello mondiale e sulla gestione dell'acqua in agricoltura, che consente di monitorare la misurazione degli indicatori SDG 6.4.1 e 6.4.2 relativi allo stress idrico e all'efficienza nell'uso dell'acqua.

Nel 2015 la FAO ha pubblicato il rapporto globale sullo stato della risorsa suolo⁶⁰ e la nuova Carta mondiale del suolo (World Soil Charter)⁶¹. La convenzione dell'ONU sulla lotta alla desertificazione (UNCCD) persegue esplicitamente l'obiettivo di un uso sostenibile del suolo nelle zone aride, semiaride e subumide secche. Il quadro strategico 2018-2030, varato nel 2017, contiene gli obiettivi della neutralità del degrado del suolo. Nel 2018 è stato effettuato per la prima volta un monitoraggio degli indicatori contemplati dal quadro strategico.

Nel 2020 è stato pubblicato il nuovo rapporto globale sull'analisi dello stato e delle tendenze delle risorse forestali nel periodo 1990-2020⁶² che fornisce un resoconto sugli indicatori SDG 15.1.1 (quota dell'area forestale rispetto alla superficie terrestre nel 2015) e 15.2.1 (progressi nella gestione sostenibile delle foreste).

La Svizzera sostiene anche l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) nello sviluppo del monitoraggio agroambientale. Nell'ambito delle sue attività «analisi e raccomandazioni sulle tematiche dell'agricoltura e dell'ambiente»⁶³, l'OCSE ha elaborato un pacchetto di indicatori

⁵¹ Maggiori informazioni: <https://www.cbd.int/sp/targets/>

⁵² [Secretariat of the Convention on Biological Diversity \(2020\)](#)

⁵³ [IPBES \(2019\)](#)

⁵⁴ [Secretariat of the Convention on Biological Diversity \(2020\)](#)

⁵⁵ [FAO \(2011a\)](#)

⁵⁶ [FAO \(2014\)](#)

⁵⁷ [FAO \(2007\)](#)

⁵⁸ [FAO \(2019b\)](#)

⁵⁹ [FAO \(2016\)](#)

⁶⁰ [FAO \(2015a\)](#)

⁶¹ [FAO \(2015b\)](#)

⁶² [FAO \(2020\)](#)

⁶³ Maggiori informazioni: <https://www.oecd.org/fr/agriculture/sujets/agriculture-et-environnement/>

agroambientali⁶⁴ per valutare la prestazione ambientale dell'agricoltura (stato attuale, tendenze future e confronto tra Paesi).

Necessità di intervento e sviluppi futuri

Con il sostegno di tutte le attività intraprese dal 2009 per promuovere il monitoraggio nell'ambito delle risorse naturali, la Svizzera ha dimostrato un notevole impegno in vista di migliorare la disponibilità di dati a livello globale. Ciononostante, i dati sul monitoraggio delle risorse naturali per misurare il raggiungimento dei SDG sono spesso scarsi, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, ed è difficile elaborarli per acquisire informazioni.⁶⁵

La Svizzera continuerà il suo impegno affinché il monitoraggio dello stato delle risorse naturali importanti per la produzione di materie prime agricole (soprattutto SDG 2, 6, 12, 13 e 15) nonché dell'impronta alimentare (SDG 12) si svolga su basi qualitativamente migliori e meglio coordinate. Per questo motivo supporta tuttora la FAO nel suo ruolo guida a favore degli ambiti rilevanti per i sistemi alimentari e prende parte attivamente ad altri processi importanti. A titolo d'esempio va citato il suo impegno nel quadro della CBD nei negoziati in corso in vista di un nuovo e ambizioso quadro globale per la biodiversità per il periodo dopo il 2020 che includerà anche obiettivi chiari con indicatori misurabili e un efficace meccanismo di controllo.

3.2.3. Risorse naturali: promuovere l'impiego sostenibile

Contesto nel 2009

Nel rapporto del 2009 veniva ribadito che l'impiego sostenibile delle risorse naturali è un presupposto importante per la sicurezza alimentare mondiale e che per promuoverlo a livello globale sarebbe stato essenziale continuare a sviluppare sul piano internazionale condizioni quadro idonee e creare nuovi meccanismi.

Sviluppi dal 2009

Negli ultimi dieci anni la Svizzera ha contribuito notevolmente allo sviluppo di condizioni quadro e meccanismi internazionali tesi a promuovere l'impiego sostenibile delle risorse naturali, ad esempio svolgendo un ruolo attivo nel quadro delle organizzazioni dell'ONU per quanto concerne i meccanismi multilaterali.

Nel 2009 il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (CFS) della FAO è stato trasformato in una piattaforma multistakeholder che affronta da una prospettiva olistica le questioni inerenti alla sicurezza alimentare e all'impiego sostenibile delle risorse naturali e che negli anni ha elaborato numerose direttive e raccomandazioni internazionali.⁶⁶ Dal 2009 la Svizzera fornisce un contributo sostanziale al CFS. Il budget generale della partnership multistakeholder inclusiva è in gran parte cofinanziato dalla Svizzera. Il nostro Paese sostiene anche il Gruppo di Esperti di Alto Livello (High Level Panel of Experts, HLPE) sulla Sicurezza Alimentare e la Nutrizione, che fornisce le basi scientifiche per elaborare direttive politiche nel quadro del CFS. Inoltre supporta il meccanismo di società civile del CFS.

Nel settore del clima, nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC), a fine 2015 a Parigi, è stato siglato un accordo per il periodo dopo il 2020 in cui gli Stati firmatari si assumono l'impegno di ridurre le emissioni di gas serra. L'Accordo di Parigi persegue l'obiettivo di limitare ben al di sotto dei 2°C il riscaldamento globale rispetto al periodo preindustriale, puntando a un aumento massimo della temperatura pari a 1,5°C. A tal fine si mira a un saldo netto delle emissioni globali di gas serra pari a zero entro il 2050. La Svizzera ha collaborato alla stesura dell'accordo, che ha ratificato nel 2017, impegnandosi a dimezzare, rispetto al 1990, le emissioni di gas serra entro il 2030, un obiettivo che è stato concretizzato nella revisione totale della legge sul CO₂. Il 28 agosto 2019, il Consiglio federale ha

⁶⁴ Bilancio dell'azoto, bilancio del fosforo, uso delle terre agricole, emissioni di ammoniaca, consumo energetico e produzione di biocarburanti, emissioni di GS, vendite di pesticidi, erosione del suolo, qualità dell'acqua, indici ornitologici delle aree rurali. Cfr.

<https://stats.oecd.org/Index.aspx?QueryId=79425&lang=fr>

⁶⁵ [UNSD \(2019\)](#)

⁶⁶ A titolo d'esempio Direttive volontarie per una governance responsabile dei regimi fondiari e Principi per investimenti responsabili in agricoltura e sistemi alimentari (RAI). Maggiori informazioni: <http://www.fao.org/cfs/home/products/en/>

deciso che la Svizzera deve puntare a un saldo netto delle emissioni nette di gas serra pari a zero entro il 2050. Poiché l'agricoltura è fortemente interessata dai cambiamenti climatici è fondamentale che questo settore in Svizzera contribuisca a tale scopo e si allinei il prima possibile a uno schema di riduzione compatibile con l'obiettivo di un saldo netto pari a zero.

Nell'ambito del processo di Koronivia sull'agricoltura (Koronivia Joint Work on Agriculture), avviato nel 2017 sotto l'egida dell'UNFCCC, i Paesi ricevono un sostegno per introdurre contributi ambiziosi a livello nazionale in vista di raggiungere gli obiettivi (NDC) e per attuarli. La Svizzera ha lavorato attivamente nel quadro di tale processo e ha contribuito a creare a livello internazionale una comprensione comune del ruolo dei sistemi alimentari, ivi compresa l'agricoltura, nella riduzione delle emissioni di gas serra.

Per quanto concerne la biodiversità/agrobiodiversità, con la cooperazione della Svizzera nell'ambito del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (TI-RFGAA⁶⁷), della CGRFA e della CBD sono state elaborate altre condizioni quadro per promuovere l'impiego sostenibile e la preservazione della biodiversità in generale e nello specifico la biodiversità per l'agricoltura e l'alimentazione.⁶⁸ La Svizzera è attiva soprattutto nel quadro del TI-RFGAA nell'ambito dei negoziati in corso dal 2013 per promuovere un miglioramento del sistema multilaterale per l'accesso all'uso delle risorse fitogenetiche nell'ottica di renderlo più funzionale e facile da usare per i donatori e gli utilizzatori di tutte le risorse fitogenetiche.

Nell'ambito dell'impiego sostenibile delle risorse naturali la Svizzera negli ultimi dodici anni si è impegnata anche al fine di creare e/o potenziare altri meccanismi, ad esempio partnership multistakeholder nei settori suolo e acqua.⁶⁹ Nel rapporto del 2009 era stata sottolineata, in particolare, la necessità di creare una partnership internazionale per gestire pascoli e superfici inerbite. Nel frattempo è stata istituita la partnership multistakeholder Agenda globale per la produzione animale sostenibile (Global Agenda for Sustainable Livestock, GASL)⁷⁰, con la partecipazione attiva della Svizzera che continua a impegnarsi per uno sviluppo sostenibile del settore degli animali da reddito attraverso un impiego efficiente delle risorse naturali.

Necessità di intervento e sviluppi futuri

Negli ultimi dieci anni la Svizzera si è impegnata attivamente a favore dell'impiego sostenibile delle risorse naturali come base per l'agricoltura e la sicurezza alimentare. Ciononostante sono necessari ulteriori interventi soprattutto per conseguire i SDG 2, 6, 13 e 15. La biodiversità per l'agricoltura e l'alimentazione, ad esempio, sta continuando a diminuire.⁷¹ L'impiego sostenibile delle risorse naturali resta un obiettivo importante a livello internazionale, ad esempio per quanto concerne l'elaborazione del nuovo quadro globale per la biodiversità per il periodo dopo il 2020 o nell'ambito delle attività in seno a partnership multistakeholder come il Global Framework on Water Scarcity in Agriculture (WASAG), e pertanto continuerà a essere promosso dalla Svizzera. Nello specifico la Svizzera attualmente si sta impegnando nei negoziati sul nuovo quadro globale per la biodiversità per il periodo dopo il 2020 onde fissare obiettivi ambiziosi correlati alla preservazione, alla promozione e all'impiego sostenibile della biodiversità. Un meccanismo di attuazione effettivo consentirà di stimare l'efficacia delle misure, ad esempio in relazione all'impiego sostenibile, e di trarre le lezioni del caso. Inoltre la Svizzera si adopera in ambito internazionale, ad esempio in seno al CFS, al fine di promuovere e attuare i principi agroecologici che contribuiscono all'impiego sostenibile delle risorse naturali. Un importante traguardo nel processo di transizione verso sistemi alimentari più sostenibili che contemplano l'uso sostenibile delle risorse naturali è costituito dal vertice sull'alimentazione mondiale dell'ONU in programma per il 2021. La Svizzera partecipa attivamente anche all'organizzazione di questo evento.

⁶⁷ [RS 0.910.6](#)

⁶⁸ A titolo di esempio Second Global Plan of Action for Plant Genetic Resources for Food and Agriculture (2011), Global Plan of Action for the Conservation, Sustainable Use and Development of Forest Genetic Resources (2013), Strategic Plan for Biodiversity 2011-2020 (Aichi Biodiversity Targets; Nagoya Protocol on Access to Genetic Resources and the Fair and Equitable Sharing of Benefits Arising from their Utilization to the Convention on Biological Diversity)

⁶⁹ Suolo: Global Soil Partnership GSP; acqua: Global Framework on Water Scarcity in Agriculture (WASAG); sistemi alimentari: Sustainable Food Systems (SFS) Programme of the 10-Year Framework for Programmes on Sustainable Consumption and Production Patterns (10YFP)

⁷⁰ Maggiori informazioni: <http://www.livestockdialogue.org/>

⁷¹ [FAO \(2019b\)](#)

3.2.4. Impegno per il diritto a un'alimentazione adeguata

Contesto nel 2009

In diversi strumenti fondamentali quali la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (art. 25) e il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (art. 11) è riconosciuto il diritto di ogni individuo a un'alimentazione adeguata. Tuttavia il rapporto del 2009 ribadiva che l'attuazione di tale diritto non era garantita e pertanto la Svizzera si sarebbe dovuta adoperare ulteriormente per tutelarla.

Sviluppi dal 2009

Dal 2011 la Svizzera sostiene l'attuazione delle direttive volontarie, adottate dal Consiglio della FAO nel 2004, per supportare la progressiva affermazione del diritto a un'alimentazione adeguata (direttive sul diritto all'alimentazione) sostenendo organizzazioni della società civile per i diritti umani, come ad esempio la Food First Information and Action Network (FIAN International). Quest'ultima promuove i Paesi che si attivano per l'affermazione del diritto a un'alimentazione adeguata nonché le organizzazioni della società civile e i movimenti sociali a livello locale per la loro attività politica e le loro posizioni giuridiche rispetto all'intervento dello Stato.

Dal 2018 la Svizzera supporta il relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto all'alimentazione che, basandosi su studi e rapporti, monitora e rileva i problemi legati al diritto al cibo presentando proposte e raccomandazioni per risolverli.

Un passo importante verso l'attuazione del diritto a un'alimentazione adeguata è stata anche l'adozione da parte dell'Assemblea generale dell'ONU, il 17 dicembre 2018, della Dichiarazione sui diritti dei contadini e delle altre persone che lavorano nelle zone rurali (United Nations Declaration on the Rights of Peasants and Other People Working in Rural Areas, UNDROP) che contempla i principali diritti dei contadini di tutto il mondo. La Svizzera si era impegnata a favore della dichiarazione già durante i negoziati e con la sua approvazione a New York è stato dato un chiaro segnale a favore dei diritti delle popolazioni rurali.

Necessità di intervento e sviluppi futuri

La Svizzera vanta una lunga tradizione nella garanzia della sicurezza alimentare della popolazione non soltanto a livello nazionale, bensì si batte anche sul piano internazionale per il diritto a un'alimentazione adeguata. L'attuale aumento degli Stati autoritari ha moltiplicato le sfide globali per l'affermazione dei diritti umani, compreso quello a un'alimentazione adeguata.

In seno alla FAO non esiste alcun meccanismo di monitoraggio effettivo misurare l'applicazione delle direttive sul diritto al cibo. La situazione è sorvegliata soltanto sulla base di resoconti volontari all'attenzione del CFS.

La Svizzera, essendo un Paese in cui vigono i principi dello stato di diritto, ha un particolare interesse affinché il diritto al cibo venga maggiormente affermato a livello internazionale. In linea con il SDG 2 si impegnerà anche in futuro sul piano nazionale e globale, soprattutto in seno al CFS, per l'attuazione e il monitoraggio effettivo del diritto a un'alimentazione adeguata, sostenendo anche l'applicazione dell'UNDROP.

3.2.5. Ambiti di intervento nel settore della cooperazione bilaterale e multilaterale per lo sviluppo

La politica estera svizzera fornisce un contributo importante per la sicurezza alimentare globale e la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili. Di seguito vengono illustrate le attività che rientrano nella sfera delle competenze della DSC e della SECO.

3.2.5.1. Ambiti di intervento nel settore della cooperazione per lo sviluppo

Contesto nel 2009

Nel rapporto del 2009 erano state identificate diverse dimensioni ritenute fondamentali dalla DSC per la lotta alla povertà e alla scarsa disponibilità di cibo che sono le cause principali della fame. Tra queste rientrano: governance nel settore suolo, degrado delle risorse naturali con particolare attenzione per l'acqua, stabilizzazione dei redditi e dei prezzi delle derrate alimentari di base, rafforzamento delle

aziende agricole a conduzione familiare, sviluppo di politiche nazionali per la sicurezza alimentare e affermazione del diritto al cibo. Era stato inoltre toccato il tema dell'aiuto umanitario per la lotta alle crisi alimentari.

Sviluppi dal 2009

Attività di cooperazione globale

I Programmi globali della DSC contribuiscono a ridurre la povertà e la fame rafforzando le aziende agricole a conduzione familiare, in particolare le piccole aziende familiari e i contadini stessi, attraverso la produzione sostenibile di cibo sano. Ciò avviene anche tenendo conto del cambiamento climatico e del progressivo degrado delle risorse naturali. Questo obiettivo è conseguito attraverso cambiamenti a livello della politica, di norme e quadri legislativi, di standard privati, dell'innovazione e dell'apprendimento istituzionale e implica scambi con ricerca, consulenza e formazione nonché un migliore accesso ai servizi e alle tecnologie rilevanti. La Svizzera, inoltre, partecipa attivamente all'elaborazione e all'applicazione di direttive e accordi internazionali, ad esempio nel quadro del CFS, fra l'altro nell'ambito del diritto fondiario.⁷²

Degrado delle risorse naturali

La Svizzera supporta tuttora la UNCCD nell'esecuzione del suo mandato di contrastare il degrado del suolo a livello globale. Per la preservazione e l'uso sostenibile dell'agrobiodiversità si punta da un lato a sostenere le banche internazionali delle sementi, dall'altro ad agevolare l'accesso a sementi biodiverse da parte dei piccoli contadini. Tra le attività previste per lottare contro il degrado delle risorse naturali rientra la promozione dell'agricoltura biologica e dell'agroecologia attraverso la ricerca, nonché partnership con ONG e in ambito politico, come ad esempio il sostegno accordato a otto Paesi africani per l'attuazione della decisione dell'Unione africana sull'agricoltura biologica⁷³.

Acqua e agricoltura nel contesto di sviluppo

La promozione di un uso dell'acqua più efficiente e razionale in agricoltura segue un approccio basato sul mercato e sul paesaggio, attraverso il miglioramento della governance nel settore dell'acqua e partnership di diritto pubblico-privato come, ad esempio, il Water and Productivity Project (WAPRO).⁷⁴ L'integrazione dei principi dell'efficienza idrica negli standard privati consente di moltiplicare i risultati ottenuti. A essere promossi, inoltre, sono sia l'uso sostenibile dell'acqua attraverso il miglioramento delle tecniche e delle tecnologie di irrigazione, delle capacità di stoccaggio e delle infrastrutture sia il trattamento delle acque di scarico.

Sviluppo di politiche nazionali di sicurezza alimentare

La Svizzera ha un ruolo di spicco nel CFS per quanto riguarda l'impostazione del quadro globale d'intervento. Da un lato, infatti, dirige i lavori per l'elaborazione dei principi per investimenti responsabili in agricoltura e nei sistemi alimentari (RAI)⁷⁵ e la fase iniziale dei lavori per finalizzare le direttive sui sistemi alimentari e sull'alimentazione⁷⁶, dall'altro supporta sul piano tecnico e finanziario la società civile e la comunità scientifica in questi processi.

Il miglioramento dell'accesso al mercato e il potenziamento delle reti di sicurezza agricole attraverso il trasferimento del rischio mediante assicurazioni del raccolto e contro i danni provocati dalla siccità contribuiscono ad aumentare il reddito dei contadini nonché ad accrescere la resilienza delle aziende agricole e dei sistemi alimentari.

Attività della cooperazione bilaterale

In tutte le regioni prioritarie della cooperazione bilaterale, in collaborazione con piccole e medie imprese nonché enti pubblici e privati, sono stati potenziati i servizi e le norme per le catene di

⁷² Cfr. Direttive volontarie per una governance responsabile dei regimi di proprietà applicabili alla terra, alla pesca e alle foreste nel quadro della sicurezza alimentare, [CFS \(2012\)](#)

⁷³ Cfr. African Union (AU) Council Decision on Organic Farming EX.CL/Dec.621 (XVIII), <https://archives.au.int/handle/123456789/5070>

⁷⁴ Maggiori informazioni: <https://www.rural21.com/english/search/detail/article/enhancing-water-productivity-by-using-a-push-pull-policy-approach.html>

⁷⁵ [CFS \(2014\)](#)

⁷⁶ Maggiori informazioni: <http://www.fao.org/cfs/home/activities/nutrition/en/>

approvvigionamento e del valore dei prodotti agricoli al fine di aumentare i volumi, la qualità e lo smercio. Ciò ha permesso di coinvolgere milioni di piccoli contadini in mercati che segnano una crescita sostenibile sul piano nazionale e internazionale.

Attività dell'aiuto umanitario

Dal 2009 il Programma alimentare mondiale (PAM) delle Nazioni Unite è il partner più importante dell'aiuto umanitario della Confederazione nell'ambito dell'aiuto alimentare nonché una delle cinque organizzazioni prioritarie dell'aiuto umanitario svizzero.⁷⁷ Con questo sostegno la Svizzera contribuisce al conseguimento del SDG 2. Nel periodo 2009–2019 i contributi al PAM sono raddoppiati.⁷⁸ Questa impennata del sostegno finanziario rispecchia l'aumento delle esigenze umanitarie degli ultimi dieci anni.⁷⁹

Necessità di intervento e sviluppi futuri

Il messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021–2024⁸⁰ fissa l'obiettivo superiore per la cooperazione svizzera allo sviluppo, ovvero promuovere la trasformazione dei sistemi alimentari in linea con i principi agroecologici al fine di raggiungere la sicurezza alimentare e una migliore alimentazione per tutti entro i limiti delle risorse globali. Va rafforzata la posizione delle donne, delle minoranze e dei giovani per affermare il diritto a un'alimentazione adeguata per tutti, tenendo presenti gli obiettivi dell'Agenda 2030, in particolare i SDG 2 e 12. Questa trasformazione globale sfocerà in sistemi alimentari sostenibili, adattati ai cambiamenti climatici e resilienti. A tal fine, va mantenuto, ad esempio, l'impegno nel CFD in vista di elaborare direttive internazionali volte a promuovere sistemi alimentari sostenibili.

Anche gli approcci della cooperazione regionale sono caratterizzati dall'uso mirato, ecosostenibile e resiliente al clima dei principali fattori di produzione quali suolo, acqua e biodiversità. Vengono attuati in base a strategie ad hoc. L'aiuto umanitario continuerà a sostenere il PAM e, in tale ambito, anche il programma per la sicurezza alimentare a lungo termine che rafforza la resilienza delle comunità e le capacità nazionali e locali.

3.2.5.2. Ambiti di intervento nel settore della cooperazione economica

Contesto nel 2009

Nel rapporto del 2009 per le attività future della SECO si prevedeva di continuare a incentivare il commercio sostenibile di prodotti agricoli con i Paesi in via di sviluppo con l'obiettivo di contribuire alla stabilizzazione dei mercati agricoli internazionali e di promuovere l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. I Paesi partner avrebbero potuto, in questo modo, ottenere una crescita economica sostenibile, aumentare i propri redditi anche nelle zone rurali, professionalizzare l'agricoltura e ridurre la povertà. L'incentivazione del commercio sostenibile di prodotti agricoli avrebbe altresì contribuito all'affermazione del diritto al cibo.

Sviluppi dal 2009

Incentivando un commercio sostenibile di prodotti agricoli e derrate alimentari con i Paesi in via di sviluppo la Svizzera persegue l'obiettivo di contribuire a stabilizzare i mercati agricoli internazionali e di promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse naturali attraverso il commercio e le esportazioni sostenibili di prodotti agricoli dai Paesi in via di sviluppo (cfr. cap. 3.2.1). Per raggiungere questi obiettivi la Svizzera continua ad applicare le misure e gli strumenti rivelatisi efficaci per

- 1) promuovere norme tecniche di base e standard di qualità;
- 2) incoraggiare una domanda qualificata di prodotti biologici del commercio equo e di altri prodotti sostenibili certificati; e
- 3) rafforzare le condizioni quadro di politica commerciale (anche nel settore delle materie prime).

Se in passato per la liberalizzazione del mercato si puntava soprattutto sulla soppressione dei dazi, oggi l'obiettivo è essenzialmente eliminare gli ostacoli non tariffari al commercio. Nel commercio di prodotti

⁷⁷ Nel 2019 l'aiuto umanitario ha stanziato un importo di 62 milioni di franchi a favore del PAM per la lotta alla fame in diverse crisi umanitarie.

Inoltre nel 2018 e nel 2019 ha distaccato 17 membri del Corpo svizzero di aiuto umanitario negli uffici nazionali e nella sede del PAM a Roma al fine di prestare un supporto tecnico in relazione a diversi temi prioritari.

⁷⁸ Da 39 milioni di franchi nel 2009 a 79.5 milioni di franchi nel 2019. L'82 per cento di questi fondi è coperto dall'aiuto umanitario.

⁷⁹ Ad esempio trasferimenti monetari, protezione, riduzione dei rischi di catastrofi e reti sociali.

⁸⁰ [FF 2020-2313](#)

agricoli e derrate alimentari, al fine di sviluppare catene globali di approvvigionamento e del valore sono indispensabili norme e standard coerenti ed efficaci nel settore degli ostacoli al commercio di natura igienico-sanitaria e fitosanitaria, poiché sono utili nell'ottica dell'assicurazione della qualità, del trasferimento delle tecnologie e, in ultima analisi, creano fiducia nei consumatori e negli acquirenti. Nel quadro della partnership istituzionale avviata nel 2016 con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (United Nations Industrial Development Organization, UNIDO), la Svizzera realizza progetti in diversi Paesi partner tesi a rafforzare l'infrastruttura nazionale di qualità necessaria per sviluppare la normativa e la metrologia nazionali. Per questo servono laboratori adatti, enti di controllo accreditati, comitati per la normativa, installazioni metrologiche e formazioni specifiche per le aziende (p.es. gestione della qualità e sicurezza alimentare). Il rispetto degli standard internazionali permette non soltanto di accedere effettivamente ai mercati target, bensì anche di migliorare la qualità dei processi interni all'azienda e dei prodotti nonché di promuovere un migliore funzionamento del mercato interno nei Paesi partner.

Per far fronte alla crescente domanda di prodotti sostenibili certificati come quelli biologici o del commercio equo, la Confederazione, nel quadro della sua cooperazione per lo sviluppo e in collaborazione con partner nazionali e internazionali, quali Max Havelaar, ISEAL (Global membership association for credible sustainability standards) o IFOAM (International Federation of Organic Agriculture Movements), s'impegna per lo sviluppo e l'applicazione efficace dei cosiddetti standard volontari di sostenibilità. Nel periodo oggetto del rapporto la Svizzera, ad esempio, ha sostenuto la creazione di enti di certificazione e, in generale, l'agricoltura biologica in molti Paesi partner. Inoltre, nell'ambito della cooperazione per lo sviluppo, ha garantito il suo sostegno a piccoli produttori contadini in diversi Paesi in via di sviluppo confrontati con la pandemia di Covid-19 attraverso il «Fondo Fairtrade Covid-19». Tramite questo fondo viene finanziata l'attuazione di misure immediate per salvaguardare la vita e le basi esistenziali di piccoli produttori contadini nonché per la protezione della salute, la sicurezza alimentare e la preservazione delle basi di produzione. In questo modo, nonostante la precarietà della situazione, si promuove la preservazione della resilienza e della competitività del sistema del commercio equo nel suo insieme.

In svariati settori delle materie prime la Confederazione è inoltre coinvolta in dialoghi multistakeholder per l'introduzione di standard di sostenibilità che nel frattempo si sono imposti sul mercato nonché per la promozione di condizioni quadro nell'ambito della politica commerciale. Nel 2017, ad esempio, la Confederazione ha fondato la Piattaforma svizzera per il cacao sostenibile finalizzata ad accrescere la sostenibilità sociale, ecologica ed economica nella catena del valore di questo prodotto onde migliorare le condizioni di vita dei coltivatori e delle loro famiglie nonché garantire la sostenibilità del settore per le generazioni presenti e future.⁸¹ I membri della piattaforma si sono inoltre impegnati a garantire che tutti i prodotti del cacao importati in Svizzera siano stati ottenuti da superfici gestite in modo sostenibile. In una prima fase l'obiettivo è che, entro il 2025, l'80 per cento delle importazioni provenga da un'agricoltura sostenibile.

Necessità di intervento e sviluppi futuri

Il commercio, anche di materie prime agricole, permette ai Paesi partner di sfruttare le opportunità della globalizzazione e di far fronte alle sue sfide, di ottenere una crescita economica sostenibile e di accrescere il reddito anche nelle aree rurali. Tuttavia molti di questi Paesi dipendono dall'esportazione di pochi prodotti che generalmente vengono trasformati all'estero. Ciò fa sì che risentano in maniera particolarmente forte delle fluttuazioni di prezzo delle materie prime e dei fattori esterni, comprese catastrofi naturali e cambiamenti ambientali che si ripercuotono direttamente sulla domanda e sulla produzione dei loro principali prodotti agricoli. Gli effetti sempre più accentuati dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità sulla produzione di materie prime agricole e derrate alimentari, associati alla marcata crescita demografica, acuiscono il problema dell'inefficienza della produzione e dell'uso poco sostenibile delle risorse naturali. In futuro, quindi, aumentare la produttività nel rispetto di standard di sostenibilità credibili e in linea con le priorità del SDG 2 costituirà una sfida fondamentale. La Svizzera pertanto si impegna affinché le misure e gli strumenti della cooperazione per lo sviluppo economico

⁸¹ Maggiori informazioni: <https://www.kakaoplatform.ch/>

vengano concentrati su queste sfide e affinché nel settore delle materie prime nonché in quelli della trasformazione a valle vengano costantemente promossi e applicati criteri di sostenibilità conformi all'Agenda 2030.

3.3. Nuovi temi rilevanti

Il presente rapporto affronta tre temi supplementari che dal 2009 hanno acquisito una crescente valenza e pertanto rappresentano una componente importante degli obiettivi dell'Agenda 2030 rilevanti per i sistemi alimentari. Si tratta di alimentazione, rifiuti alimentari e aspetti sociali in agricoltura. Siccome queste tematiche non erano state trattate nel rapporto del 2009, di seguito si procede innanzitutto a un'analisi del contesto attuale per poi passare in rassegna gli sviluppi dal 2009 e infine si illustrano la necessità d'intervento e gli sviluppi futuri.

3.3.1. Alimentazione

Contesto attuale

Con la sua Strategia Sanità 2030 il Consiglio federale ha deciso di rafforzare la promozione della salute dichiarando la prevenzione rafforzata delle malattie non trasmissibili (NCD) una delle priorità da seguire. Un'alimentazione varia ed equilibrata contribuisce notevolmente a promuovere uno stile di vita sano, mentre un'alimentazione non equilibrata non soltanto può causare problemi di salute, bensì può concorrere anche al riscaldamento globale, alla perdita di biodiversità e ad altri problemi ambientali. Considerata l'intera catena del valore delle derrate alimentari, dall'agricoltura, passando per la trasformazione alimentare, fino a commercio al dettaglio, consumo, rifiuti alimentari e riciclaggio, l'alimentazione è l'ambito di consumo più rilevante dal profilo ambientale (28% dell'inquinamento ambientale), come afferma il Consiglio federale del suo Rapporto sull'ambiente 2018.⁸² Promuovendo un'alimentazione sana, equilibrata e rispettosa delle risorse nonché riducendo i rifiuti alimentari (cfr. cap. 3.3.2) si può limitare considerevolmente l'impatto ambientale dell'alimentazione.

Sviluppi dal 2009

Le raccomandazioni nutrizionali svizzere sono illustrate nella piramide alimentare (2011) dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria e della Società Svizzera di Nutrizione (SSN). Nella comunicazione sulle raccomandazioni nutrizionali secondo la piramide alimentare l'attenzione della popolazione è richiamata anche sui seguenti aspetti:

- aumentare il consumo di frutta e verdura stagionali e locali;
- ridurre il consumo di carne; e
- prediligere gli oli vegetali con un profilo equilibrato di acidi grassi e con un elevato tenore di omega 3 (olio di colza, di noci, di semi di lino, di germi di frumento).

Nel 2014/2015 è stato condotto un sondaggio nazionale sull'alimentazione (menuCH) da cui è emerso che le persone residenti in Svizzera, in media, si nutrono in modo non equilibrato.⁸³ Le persone di età compresa tra 18 e 75 anni, ad esempio, consumano giornalmente in media più del triplo della quantità di carne raccomandata e soltanto il 3,3 per cento di loro consuma, come raccomandato, almeno due porzioni giornaliere di frutta e tre di verdura.⁸⁴ Su mandato dell'UFAG, Agroscope ha svolto uno studio su come dovrebbe cambiare l'alimentazione della popolazione svizzera per ridurre al minimo l'impatto ambientale ad essa associato.⁸⁵ Da questo studio è emerso che per avere un'alimentazione rispettosa delle risorse naturali si dovrebbe ridurre notevolmente la quota di carne (–70 %), aumentare quella di cereali, patate o legumi (+35 %) nonché di oli o noci (+50 %) e mantenere stabile il consumo di latte. È altresì emerso che seguendo le raccomandazioni nutrizionali svizzere secondo la piramide alimentare si può contribuire a rimpicciolire l'impronta alimentare in termini di gas serra, nonché ridurre di oltre la metà altre ripercussioni negative sull'ambiente. Anche la riduzione dei rifiuti alimentari ha un ruolo importante in questo frangente (cfr. cap. 3.3.2).

⁸² Consiglio federale (2018)

⁸³ Maggiori informazioni: <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/lebensmittel-und-ernaehrung/ernaehrung/menuch/menu-ch-ergebnisse-ernaehrung.html>

⁸⁴ USAV (2017a); USAV (2017b)

⁸⁵ Zimmermann et al. 2017

Con la Strategia nutrizionale 2017-2024⁸⁶ e il relativo piano d'azione⁸⁷ si vuole promuovere un'alimentazione varia ed equilibrata in Svizzera. A tal fine si punta da un lato a informare adeguatamente la popolazione, in collaborazione con diverse ONG, per accrescerne le competenze nutrizionali, dall'altro a migliorare le condizioni quadro, in cooperazione con l'economia, per rendere più favorevole il contesto, ad esempio l'offerta alimentare e i pasti nella ristorazione collettiva in modo da facilitare una scelta sana. In questo ambito negli ultimi anni sono stati anche pubblicati diversi documenti informativi per la ristorazione collettiva e la popolazione onde promuovere una dieta equilibrata secondo la piramide alimentare.

Siccome tra alimentazione e produzione alimentare esiste un nesso diretto, nel 2012 il Consiglio federale nel messaggio concernente l'evoluzione della Politica agricola 2014–2017 aveva ribadito la necessità di una strategia per affrontare in comune le sfide nei settori dell'agricoltura e dell'alimentazione.⁸⁸ Nel 2017 il Popolo e i Cantoni avevano confermato questa strategia comune con l'approvazione dell'articolo 104a della Costituzione federale. Era stato altresì lanciato il PNR 69 intitolato «Alimentazione sana e produzione alimentare sostenibile», portato a termine a giugno 2020, il cui obiettivo era stabilire entro il 2050 una strategia che legasse alimentazione e produzione alimentare.

Negli anni scorsi la Svizzera si è impegnata anche nel panorama internazionale per le questioni attinenti all'alimentazione. La promozione di un regime alimentare sostenibile che collega un'alimentazione sana all'aspetto di una produzione alimentare sostenibile è una delle priorità del SFSP del 10YFP. La Svizzera ne assicura la codirezione dal 2015. Attualmente, inoltre, sono in corso i lavori per finalizzare le direttive del CFS sui sistemi alimentari e sull'alimentazione⁸⁹ nel cui ambito la Svizzera sostiene anche il concetto di alimentazione sostenibile. Per incentivare ulteriormente un comportamento di consumo sostenibile, nell'ottica della trasparenza la Svizzera si adopera affinché nel settore delle materie prime agricole vengano adottati standard e direttive internazionali utilizzabili anche come base per ulteriori norme commerciali (cfr. cap. 3.2.1 e 3.2.5.2)

Necessità di intervento e sviluppi futuri

L'alimentazione è un ambito di consumo di estrema rilevanza dal profilo ambientale; è necessario intervenire per promuoverne la sostenibilità. Seguendo un'alimentazione equilibrata secondo i principi della piramide alimentare svizzera si può già contribuire a migliorare l'impatto sull'ambiente e sulla salute. Onde sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica sulle raccomandazioni nutrizionali, la Confederazione coopererà anche in futuro con diverse ONG e con i Cantoni. Vaglierà altresì la possibilità di attuare altre misure adeguate, ad esempio la creazione di partnership. Gli aspetti della sostenibilità andranno inoltre maggiormente integrati nell'elaborazione degli standard svizzeri di qualità per una ristorazione collettiva promotrice della salute. È previsto di tener conto degli aspetti della sostenibilità anche nell'elaborazione della nuova strategia nutrizionale svizzera a partire dal 2025.

Le basi legali a livello federale che influiscono sulla sostenibilità dei sistemi alimentari sono contemplate dalla legislazione in diversi ambiti politici. Per questo è particolarmente importante una strategia superiore comune che assicuri la coerenza politica come richiesto anche dal PNR 69. In linea soprattutto con i SDG 2 e 3, la SSS 2030 può creare condizioni quadro in questo frangente.⁹⁰ Nell'ottica della coerenza politica nonché di un approccio per sistemi alimentari sostenibili e come richiesto dal Consiglio degli Stati nel postulato CET-S 20.3931, il Consiglio federale sta vagliando «l'ampliamento della politica agricola verso una politica coordinata in materia di alimentazione sana e produzione sostenibile di derrate alimentari».⁹¹ Il concetto dell'agroecologia può servire da supporto. Un aspetto importante al riguardo è anche l'impostazione di una politica dei prezzi tesa a internalizzare i costi esterni («true cost of food»).

⁸⁶ DFI (2017)

⁸⁷ USAV (2017c)

⁸⁸ FF 2012-1757

⁸⁹ Maggiori informazioni: <http://www.fao.org/cfs/home/activities/nutrition/en/>

⁹⁰ UFAG (2020c)

⁹¹ CET-S (2020)

Anche nel contesto internazionale la Svizzera (tra l'altro in seno al CFS e alla FAO) continuerà a promuovere misure da attuare in maniera coordinata nei settori dell'alimentazione e della produzione.

3.3.2. Rifiuti alimentari

Contesto attuale

In relazione al consumo di alimenti, in Svizzera ogni anno vengono prodotte 2,8 milioni di tonnellate di rifiuti alimentari a tutti i livelli della catena alimentare in Svizzera e all'estero.⁹² A causa di ciò, risorse quali acqua e suolo vengono sottoposte a un'inutile pressione e la biodiversità viene messa a repentaglio, inoltre si sprecano fonti di energia fossile. Il tipo di alimenti consumati così come il loro metodo di produzione, condizionamento e stoccaggio hanno un impatto diretto sul clima e sull'ambiente. L'impatto ambientale di una tonnellata di rifiuti alimentari varia fortemente a seconda dei prodotti e del livello della catena del valore in cui si generano questi rifiuti. Poco più della metà dell'impatto ambientale dei rifiuti alimentari totali è riconducibile al consumo nelle economie domestiche (38%) e alla ristorazione (14%).⁹³

Sviluppi dal 2009

Con uno studio sulla portata globale dei rifiuti alimentari, nel 2011, per la prima volta la FAO ha richiamato l'attenzione pubblica su questo tema.⁹⁴ Anche in Svizzera lo studio ha dato il via a numerose iniziative private per lottare contro i rifiuti alimentari, ad esempio l'offerta di coaching per la ristorazione o la creazione e lo sviluppo di canali di smercio delle eccedenze alimentari. Pure la Confederazione ha adottato misure volte a ridurre i rifiuti alimentari. Nel quadro del Piano d'azione «Economia verde», UFAG, UFAM, USAV e DSC hanno curato un dialogo con gli stakeholder tra il 2012 e il 2015. In tale contesto sono state elaborate una strategia per una campagna di comunicazione (UFAM), raccomandazioni per la datazione delle derrate alimentari (USAV) e una guida per la donazione di prodotti alimentari (Federazione delle industrie alimentari svizzere, FIAL e Associazione svizzera del commercio di frutta, verdura e patate, SWISSCOFEL). Nel 2013 gli Uffici federali hanno iniziato a informare in maniera mirata l'opinione pubblica.⁹⁵ La vasta campagna di sensibilizzazione «SAVE FOOD, FIGHT WASTE» della Fondazione privata svizzera per la pratica ambientale (PUSCH) in corso attualmente è sostenuta finanziariamente dalla Confederazione.

Anche sul piano internazionale la Svizzera si sta impegnando per la riduzione dei rifiuti alimentari, ad esempio nell'ambito del SFSP e della cooperazione per lo sviluppo.

Necessità di intervento e sviluppi futuri

Con il SDG 12 anche la Svizzera è chiamata a dimezzare, entro il 2030 i rifiuti alimentari pro capite generati a livello di commercio al dettaglio e consumo e a ridurre quelli che si verificano lungo la catena di produzione e approvvigionamento. Inoltre, l'articolo 104a lettera e della Costituzione federale prescrive un impiego di derrate alimentari rispettoso delle risorse.

Il 5 marzo 2019 il Consiglio nazionale ha trasmesso al Consiglio federale il postulato Chevalley Isabelle 18.3829 «Piano d'azione contro lo spreco alimentare». Il Consiglio federale è incaricato di elaborare un piano d'azione per lottare contro lo spreco alimentare. Il piano deve:

- elencare le misure già attuate e valutarne gli effetti;
- proporre azioni complementari a vari livelli per garantire che si possa raggiungere entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 50 per cento i rifiuti alimentari;
- definire indicatori che consentano di monitorare regolarmente l'evoluzione della riduzione dello spreco alimentare nei vari settori interessati.

⁹² Maggiori informazioni: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/rifiuti/guida-ai-rifiuti-a-z/rifiuti-biogeni/tipo-di-rifiuti/rifiuti-alimentari.html>

⁹³ UFAM (2019)

⁹⁴ FAO (2011b)

⁹⁵ La mostra «Sprecare il cibo. Che stupidità» ha potuto essere visitata in 13 siti in tutte le regioni della Svizzera. Sono state inoltre distribuite più di 35'000 brochure alle persone interessate e alle scuole. La Confederazione ha cofinanziato l'app «MyFoodWays» che aiuta a evitare i rifiuti alimentari. Gli Uffici federali hanno inoltre sostenuto finanziariamente le iniziative di comunicazione di diverse organizzazioni della società civile.

Si prevede che il Consiglio federale licenzierà il piano d'azione nell'autunno 2021 contribuendo in tale maniera al conseguimento del SDG 12.

Com'è già il caso sul piano nazionale, la Svizzera continuerà ad adoperarsi a livello internazionale per ridurre i rifiuti alimentari, segnatamente nell'ambito della cooperazione per lo sviluppo e del SFSP.

3.3.3. Aspetti sociali in agricoltura

Contesto attuale

I temi sociali in agricoltura comprendono aspetti essenziali che concorrono alla produttività del primario svizzero. Il benessere degli agricoltori e dei lavoratori agricoli è fondamentale per la sicurezza alimentare a lungo termine. Il confine tra gli aspetti sociali del primario e quelli degli altri settori è labile. Per quanto riguarda gli aspetti sociali in agricoltura si tratta di rilevare e analizzare le condizioni e le forme di vita oggettive e soggettive, i comportamenti delle economie domestiche rurali e delle persone che lavorano nel primario nonché i fattori che li influenzano, e di intervenire laddove necessario. In Svizzera i temi che sono oggetto di analisi regolare sono: condizioni di lavoro, salute, qualità di vita, donne in agricoltura, assicurazioni e prestazioni sociali, prevenzione del suicidio nonché aspettative e valutazioni della popolazione.

Tutte queste conoscenze forniscono preziosi basi decisionali per l'attuazione dell'Agenda 2030 e dell'articolo 104a lettera a della Costituzione federale nonché per la politica agricola e lo sviluppo delle rispettive misure.

Sviluppi dal 2009

Ogni anno nel Rapporto agricolo l'UFAG fornisce un quadro della situazione sociale in agricoltura. Negli ultimi anni, ad esempio, si sono delineate le seguenti tendenze: le condizioni di lavoro nel primario continuano a essere caratterizzate da giornate di lavoro lunghe e poche ferie⁹⁶; l'indice della qualità di vita della popolazione rurale è sceso leggermente da 13,8 (2009) a 13,4 punti nel 2017⁹⁷ e la percentuale di agricoltori che considerano il proprio stato di salute «nella media» e «molto cattivo o cattivo» è superiore rispetto al gruppo di riferimento, anche se la quota di quelli che affermano di essere in uno stato di salute «molto cattivo o cattivo» rimane al di sotto del 5 per cento.⁹⁸

Lo studio nazionale «Donne nell'agricoltura», pubblicato nel 2012, aveva evidenziato che la maggior parte delle donne nell'agricoltura, essendo coniugate con i capiazienda, non possedeva una propria assicurazione sociale e, inoltre, aveva scarsa conoscenza della loro posizione legale, ad esempio per quanto concerne le questioni inerenti alla proprietà.⁹⁹ Anche l'omonimo rapporto del Consiglio federale pubblicato nel 2016¹⁰⁰ aveva sottolineato la necessità di intervento a livello di copertura tramite le assicurazioni sociali per le donne il cui coniuge o partner gestisce l'azienda. Un'altra sfida messa in evidenza era aumentare la quota di donne che gestiscono un'azienda.

Per affrontare il tema del suicidio in agricoltura, nel 2018 l'UFAG aveva organizzato una conferenza sulla sua prevenzione dalla quale era emerso che oltre a una migliore interconnessione degli enti attivi nel campo della prevenzione era necessario anche combattere ed eliminare i tabù riguardanti le crisi e il suicidio. Attualmente vengono regolarmente svolti incontri con diversi attori.¹⁰¹

Le tendenze sociali in ambito agricolo sono affrontate anche a livello internazionale. A titolo d'esempio si possono citare, in particolare, la Commissione sullo status della donna (Commission on the Status of Women, CSW) e il Comitato per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (Committee on the Elimination of Discrimination against Women, CEDAW) che si battono entrambi a fianco delle donne. Nel 2018 si è tenuta la 62a Conferenza della CSW sul tema «Empowering rural

⁹⁶ Cfr. Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera, 2009 e anni successivi su: <https://www.agrarbericht.ch/it/luomo/famiglie-contadine/condizioni-di-vita-e-di-lavoro>

⁹⁷ Cfr. Qualità di vita in agricoltura, 2009, 2013 e 2017 su: <https://agrarbericht.ch/it/luomo/famiglie-contadine/qualita-di-vita>

⁹⁸ Cfr. Indagine sulla salute in Svizzera 2012 e 2017 su: <https://2019.agrarbericht.ch/it/luomo/famiglie-contadine/la-salute-degli-agricoltori-e-delle-contadine>

⁹⁹ UFAG (Ed.) (2012b)

¹⁰⁰ Consiglio federale (2016b)

¹⁰¹ Maggiori informazioni: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/politik/soziales/suizidpraevention.html>

women and girls» in occasione della quale la Svizzera ha trattato in particolare la situazione delle donne nel contesto rurale elvetico.

La Svizzera si impegna notevolmente per promuovere e sostenere la partecipazione dei giovani nell'agricoltura e nei sistemi alimentari onde colmare il divario generazionale che potrebbe addirittura incidere sulla sicurezza alimentare. A titolo d'esempio si può menzionare il sostegno accordato dal nostro Paese alle attività della FAO tese a comprendere meglio le esigenze dei giovani affinché possano ritagliarsi un ruolo nell'agricoltura e nella filiera alimentare.¹⁰²

A margine della 41a sessione della Conferenza dell'Organizzazione della FAO, nel 2019, la Svizzera ha assegnato per la prima volta il Premio per le innovazioni tese a incoraggiare i giovani nell'agricoltura e nei sistemi alimentari¹⁰³ il cui scopo è ricompensare e sostenere la realizzazione di progetti ammirevoli nella pratica.

Necessità di intervento e sviluppi futuri

Negli ultimi anni sono stati numerosi gli studi e i rapporti pubblicati nonché gli incontri organizzati sulle tematiche sociali in agricoltura. Questi sforzi sono fondamentali anche per appurare il livello di attuazione dei SDG rilevanti.

Per intervenire a favore delle donne il cui coniuge o partner gestisce un'azienda, nel suo messaggio sulla PA 22+ il Consiglio federale propone una copertura obbligatoria tramite le assicurazioni sociali per la consorte o la partner del capoazienda. Nel 2022 è previsto un nuovo studio rappresentativo sul tema «Donne nell'agricoltura».

Per il monitoraggio nazionale e i rapporti internazionali nonché nel quadro dell'Agenda 2030 è fondamentale disporre dei dati nazionali sulla situazione e sulle conoscenze attuali in merito agli sviluppi e ai cambiamenti avvenuti negli ultimi dieci anni in questi ambiti sociali. Continua pertanto a essere importante rilevare e analizzare periodicamente la situazione sociale in agricoltura, sensibilizzando l'opinione pubblica e intervenendo laddove necessario.

Anche l'impegno della Svizzera a livello internazionale in relazione agli aspetti sociali, tra l'altro in seno a FAO, CEDAW e CSW, continua ad avere una valenza fondamentale, ad esempio per i giovani e le donne in agricoltura nonché in vista di conseguire i SDG.

4. Conclusioni

Dal 2009 la Svizzera ha attuato misure efficaci nei settori dell'agricoltura e dell'alimentazione, che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Dal rapporto emerge tuttavia che, malgrado gli sforzi profusi, occorrono ulteriori interventi in tutti i campi di attività per rendere più sostenibili i sistemi alimentari in Svizzera e a livello globale. Ciò vale anche per i temi alimentazione, rifiuti alimentari e aspetti sociali in agricoltura che dovranno essere approfonditi in vista dell'attuazione dell'Agenda 2030.

Le sfide in atto a livello globale, quali cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, mutamento dei comportamenti alimentari, crescita demografica e incremento dei conflitti armati, accrescono l'insicurezza alimentare e la malnutrizione. Ciò è quanto viene sottolineato anche nel postulato Graf Maya 19.3855 depositato nel giugno 2019. A quell'epoca non era ancora scoppiata la pandemia di Covid-19 che ha sconvolto il panorama globale nel 2020. Questa crisi ha messo chiaramente in evidenza la fragilità dei sistemi alimentari, causando un aumento del numero di coloro che soffrono la fame nel mondo.¹⁰⁴ Di conseguenza la politica ha iniziato a dare maggiore importanza ai sistemi alimentari prendendo atto della necessità di una rapida transizione verso sistemi alimentari più sostenibili e resilienti.

¹⁰² Fiedler (2020)

¹⁰³ Maggiori informazioni: <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa.msg-id-75577.html>

¹⁰⁴ FAO, IFAD, UNICEF, PAM e OMS (2020)

Se la comunità internazionale sarà in grado di accrescere la sostenibilità e la resilienza dei sistemi alimentari, si potranno gestire meglio o addirittura evitare future crisi alimentari. Il Consiglio federale promuove la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili a livello sia nazionale sia internazionale. Il successo delle misure necessarie dipende anche dal contesto e dagli influssi globali. Le condizioni quadro per questa trasformazione sul piano internazionale sono fissate dall'Agenda 2030 mentre su quello nazionale, in particolare, dall'articolo 104a della Costituzione federale. Anche la SSS 2030 supporta l'attuazione dell'Agenda 2030. Il concetto di agroecologia, associato agli altri approcci, può essere idoneo a supportare la trasformazione dei sistemi alimentari a livello sia nazionale sia internazionale.

La garanzia della produttività in agricoltura e nella filiera alimentare è fondamentale per la sicurezza alimentare a lungo termine in Svizzera. A tal fine è essenziale preservare e utilizzare in modo sostenibile le necessarie basi di produzione. Per raggiungere questo traguardo, si dovrebbe pertanto agire in modo ancor più coerente sul piano nazionale per far fronte alle ripercussioni negative sull'ambiente. I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità rendono necessario elaborare e attuare soluzioni adeguate per affrontare le sfide note nei diversi ambiti del sistema alimentare quali la produzione e il consumo di derrate alimentari. Un contributo importante in tal senso può essere fornito dalla ricerca, dall'innovazione, dalla formazione e dalla consulenza che ricercano sempre più frequentemente soluzioni coordinate. Per raggiungere questo traguardo occorre inoltre attuare efficacemente misure soprattutto negli ambiti della biodiversità, delle emissioni di gas serra, delle eccedenze di azoto e della fertilità dei suoli, controllandole e adeguandole laddove necessario. Per quanto concerne gli aspetti della biodiversità, inclusi la fertilità dei suoli nonché il fabbisogno e il consumo idrico in agricoltura, è altresì necessario migliorare i dati disponibili non da ultimo per misurare il livello di conseguimento dei SDG.

L'agricoltura e la filiera alimentare, da sole, non sono in grado di ridurre tutte le ripercussioni negative sull'ambiente. Per questo motivo per la salute della popolazione svizzera e dell'ambiente è fondamentale sensibilizzare l'opinione pubblica sulle raccomandazioni nutrizionali svizzere, ad esempio in collaborazione con attori rilevanti, affinché vengano seguite maggiormente. Inoltre, nei lavori di aggiornamento della strategia nutrizionale svizzera, è previsto di tener maggiormente conto degli aspetti legati alla sostenibilità. Per abbattere le emissioni di gas serra, arginare la perdita di biodiversità e ridurre il consumo di risorse naturali è importante anche limitare al minimo i rifiuti alimentari in linea con l'Agenda 2030. I temi sociali in agricoltura andranno analizzati sistematicamente anche in futuro per intervenire efficacemente laddove necessario. I principi dell'agroecologia offrono soluzioni interessanti a questo proposito.

Per affrontare in maniera coerente le sfide che interessano i settori dalla produzione ai rifiuti alimentari passando per il consumo, nell'ottica di un approccio per sistemi alimentari più sostenibili sul piano nazionale e come richiesto dal Consiglio degli Stati nel postulato CET-S 20.3931, il Consiglio federale sta vagliando un «ampliamento della politica agricola verso una politica coordinata in materia di alimentazione sana e produzione sostenibile di derrate alimentari».

Per contribuire ulteriormente alla transizione verso sistemi alimentari più sostenibili, viste le sfide sul piano globale, l'impegno internazionale della Svizzera ha un ruolo importante. Si tratta di proseguire e intensificare gli sforzi per giungere a sistemi alimentari sostenibili e affermare i principi dell'agroecologia in modo da contribuire efficacemente al conseguimento del SDG 2 in tutte le sue dimensioni (lotta alla fame, promozione della sicurezza alimentare, miglioramento dell'alimentazione e promozione dell'agricoltura sostenibile) e del SDG 12 (garantire modelli di consumo e produzione sostenibili, anche con l'obiettivo concreto di dimezzare i rifiuti alimentari). A livello multilaterale si deve sancire l'impiego sostenibile delle risorse naturali correlato ai sistemi alimentari nel quadro di accordi e direttive internazionali, monitorandone l'attuazione. La Svizzera, inoltre, continuerà a incentivare un commercio sostenibile di prodotti agricoli e alimentari con i Paesi in via di sviluppo con l'obiettivo di contribuire alla stabilizzazione dei mercati agricoli internazionali e di promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse naturali. Con l'articolo 104a lettera d della Costituzione federale il Consiglio federale si sta già

impegnando affinché il vincolo tra commercio e sviluppo sostenibile conformemente all'Agenda 2030 sia tenuto maggiormente in considerazione in seno all'OMC e negli accordi commerciali (p.es. MERCOSUR).

5. Bibliografia

ARE (2019). Monitoring Bauen ausserhalb Bauzonen – Standbericht 2019 (in tedesco). Ufficio dello Sviluppo territoriale, Berna. Disponibile su: <https://www.are.admin.ch/dam/are/de/dokumente/grundlagen/publikationen/monitoring-bauen-ausserhalb-der-bauzonen-standbericht-2019.pdf.download.pdf/monitoring-bauen-ausserhalb-der-bauzonen-standbericht-2019.pdf>

ARE/DSC (2018). L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile e la sua attuazione da parte della Svizzera. Rapporto di valutazione nazionale 2018. Disponibile su: https://www.are.admin.ch/dam/are/it/dokumente/nachhaltige_entwicklung/publikationen/landerbericht-der-schweiz-2018.pdf.download.pdf/laenderbericht-der-schweiz-2018_IT.pdf

CET-CS (2020). Postulato 20.3931. Futuro orientamento della politica agricola. Disponibile su: <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaef?AffairId=20203931>

CFS (2012). Voluntary Guidelines on the responsible Governance of tenure of land, fisheries and forests in the Context of national food security. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/i/2801e/i/2801e.pdf>

CFS (2014). Principles for Responsible Investment in Agriculture and Food Systems. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/a-au866e.pdf>

Consiglio federale (2009). Crisi alimentare, penuria di materie prime e risorse. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Stadler Hansruedi del 29 maggio 2008 (08.3270). Disponibile su: <http://www.news.admin.ch/NSBSubscriber/message/attachments/16538.pdf>

Consiglio federale (2012). Gestione della penuria di acqua a livello locale in Svizzera. Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato «Acqua e agricoltura. Le sfide del futuro» (postulato 10.3533 del Consigliere nazionale Hansjörg Walter del 17 giugno 2010). Disponibile su: <https://www.news.admin.ch/newsd/message/attachments/28599.pdf>

Consiglio federale (2016a). Aggiornamento degli obiettivi per le basi vitali naturali e la produzione efficiente dal profilo delle risorse. Rapporto in adempimento del postulato 13.4284 Bertschy Kathrin del 13 dicembre 2013. Disponibile su: <https://www.parlament.ch/centers/eparl/curia/2013/20134284/Bericht%20BR%20I.pdf>

Consiglio federale (2016b). Donne nell'agricoltura. Rapporto del Consiglio federale in adempimento della mozione della Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati del 14 novembre 2012 (12.3990). Disponibile su: https://www.blw.admin.ch/dam/blw/it/dokumente/Politik/Frauen%20in%20der%20Landwirtschaft/Frauen%20in%20der%20Landwirtschaft_bericht%202016.pdf.download.pdf/12.3990_Frauenbericht_i.pdf

Consiglio federale (2017). Piano d'azione per la riduzione del rischio e l'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari. Rapporto del Consiglio federale. Disponibile su: <https://www.blw.admin.ch/dam/blw/it/dokumente/Nachhaltige%20Produktion/Pflanzenschutz/AktionsplanPflanzenschutzmittel/Piano%20d%E2%80%99azione%20per%20la%20riduzione%20del%20rischio%20e%20l%E2%80%99utilizzo%20sostenibile%20dei%20prodotti%20fitosanitari.pdf.download.pdf/Piano%20d%E2%80%99azione%20per%20la%20riduzione%20del%20rischio%20e%20l%E2%80%99utilizzo%20sostenibile%20dei%20prodotti%20fitosanitari.pdf>

Consiglio federale (2018). Ambiente Svizzera 2018. Rapporto del Consiglio federale. Disponibile su: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/stato/pubblicazioni-sullo-stato-dellambiente/ambiente-svizzera-2018.html>

DATEC (2017). Controlling-Bericht zur Strategie Anpassung an den Klimawandel und zum Bericht «Umgang mit lokaler Wasserknappheit in der Schweiz» (in tedesco). Disponibile su: https://www.bafu.admin.ch/dam/bafu/de/dokumente/klima/rechtliche-grundlagen/controlling-bericht-strategie-anpassung-klimawandel.pdf.download.pdf/Beilage_04_Controlling-Bericht_DE_zu_BRA_UVEK.pdf

De Baan, L., Judith F. Blom e Otto Daniel (2020). Pflanzenschutzmittel im Feldbau: Einsatz und Gewässerrisiken von 2009 bis 2018. Agrarforschung Schweiz 11: 162–174. Disponibile su: https://www.agrarforschungschweiz.ch/wp-content/uploads/2020/08/162-174_Blom_Pflanzenschutzmittel_D.pdf

Decreto del Consiglio federale concernente il Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture: definizione dell'estensione minima e ripartizione tra i Cantoni dell'8 maggio 2020 (FF 2020 – 5176). Disponibile su: <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2020/5176.pdf>

DFI (2017). Consumare Cibo restando in Salute. Strategia nutrizionale svizzera 2017-24. Disponibile su: https://www.bundespublikationen.admin.ch/cshop_bbl/b2c/init/?care=2C59E545D7371ED4A59B62F06CBEAADD&item=2C59E545D7371ED4A59B62F06CBEAADD1402EC761F651ED787D6D9BF71121790/.do?shopId=BBL000011T&language=IT

FAO (2007). Global Plan of Action for Animal Genetic Resources and the Interlaken Declaration. Rome. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/a1404e/a1404e00.pdf>

FAO (2011a). Second Global Plan of Action for Plant Genetic Resources for Food and Agriculture. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/i2624e/i2624e00.htm>

FAO (2011b). Global food losses and food waste – Extent, causes and prevention. Roma. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/a-i2697e.pdf>

FAO (2014). Global Plan of Action for the Conservation, Sustainable Use and Development of Forest Genetic Resources. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/a-i3849e.pdf>

FAO (2015a). Status of the World's Soil Resources 2015. Disponibile su: <http://www.fao.org/documents/card/en/c/c6814873-efc3-41db-b7d3-2081a10ede50/>

FAO (2015b). Revised World Soil Charter. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/a-i4965e.pdf>

FAO (2016). Commission on Genetic Resources for Food and Agriculture. Targets and Indicators for Genetic Resources for Food and Agriculture: Developments and Challenges. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/a-mr405e.pdf>

FAO (2019a). The 10 Elements of Agroecology. Guiding the Transition to Sustainable Food and Agricultural Systems. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/i9037en/i9037EN.pdf>

FAO (2019b). The State of The World's Biodiversity for Food and Agriculture. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/CA3129EN/CA3129EN.pdf>

FAO (2020). Global Forest Resources Assessment. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/CA8753EN/CA8753EN.pdf>

FAO, IFAD, UNICEF, WFP and WHO (2020). The State of Food Security and Nutrition in the World 2020. Transforming food systems for affordable healthy diets. Roma, FAO. pag. 18. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/ca9692en/CA9692EN.pdf>

Fiedler, Y. (2020). Empowering young agri-entrepreneurs to invest in agriculture and food systems – Policy recommendations based on lessons learned from eleven African countries. Roma. FAO. Disponibile su: <https://doi.org/10.4060/cb1124en>

HLPE (2017). Nutrition and food systems. A report by the High Level Panel of Experts on Food Security and Nutrition of the committee on World Food Security, Roma. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/a-i7846e.pdf>

HLPE (2019). Agroecological and other innovative approaches for sustainable agriculture and food systems that enhance food security and nutrition. Disponibile su: <http://www.fao.org/3/ca5602en/ca5602en.pdf>

IAASTD (2009). International Assessment of Agricultural Knowledge, Science and Technology for Development. Global Report. edited by Beverly D. McIntyre et al. Disponibile su: http://www.fao.org/fileadmin/templates/est/Investment/Agriculture_at_a_Crossroads_Global_Report_IAASTD.pdf

IPBES (2019). Global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services. Disponibile su: <https://ipbes.net/global-assessment>

Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola negli anni 2014–2017 (Politica agricola 2014–2017) del 1° febbraio 2012 (FF 2012-1757). Disponibile su: <https://www.blw.admin.ch/dam/blw/it/dokumente/Politik/Agrarpolitik/AP%2014-17/AP%2014-17%20-%20Botschaft/Botschaft%20zur%20Weiterentwicklung%20der%20Agrarpolitik%20in%20den%20Jahren%202014-2017.pdf.download.pdf/Messaggio%20concernente%20l'evoluzione%20della%20Politica%20agricola%20negli%20anni%202014-2017.pdf>

Messaggio concernente la strategia di cooperazione internazionale 2021–2024 (Strategia CI 2021–2024) del 19 febbraio 2020 (FF 2020-2313) 20.033. Disponibile su: https://www.eda.admin.ch/dam/deza/it/documents/aktuell/dossiers/Botschaft-IZA-2021-2024_IT.pdf

NCCS (Hrsg.) (2018). Klimaszenarien CH 2018. Disponibile su: <https://www.nccs.admin.ch/nccs/it/home/dati-e-libreria-multimediale/dati.html>

OCSE (2013). Global Food Security: Challenges for the Food and Agricultural System, OECD Publishing, Parigi. Disponibile su: <https://doi.org/10.1787/9789264195363-en>

OCSE/FAO (2019). OECD-FAO Agricultural Outlook 2019-2028, OECD Publishing, Parigi. Disponibile su: https://doi.org/10.1787/agr_outlook-2019-en

Secretariat of the Convention on Biological Diversity (2020). Global Biodiversity Outlook 5. Montreal. Disponibile su: <https://www.cbd.int/gbo/gbo5/publication/gbo-5-en.pdf>

UFAG (2020a). Piano d'azione sui prodotti fitosanitari: risultati positivi dopo l'attuazione della metà dei provvedimenti. Disponibile su: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/services/medienmitteilungen.msg-id-80426.html>

UFAG (2020b). Piano direttore della ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare 2021–2024 (in francese). Disponibile su: https://www.blw.admin.ch/dam/blw/it/dokumente/Das%20BLW/Forschung%20und%20Beratung/forschungskonzept_land-und_ernaehrungswirtschaft_2021-2024.pdf.download.pdf/Forschungskonzept%20Land-und%20Ern%C3%A4hrungswirtschaft%202021-2024%20FR.pdf

UFAG (2020c). 20.022 Politique agricole à partir de 2022 (PA22+). Rapport en réponse aux questions posées le 2 juillet 2020 par la CER-E (in francese). Disponibile su: <https://www.parlament.ch/centers/documents/fr/2020-0022-zusatzbericht-blw-2020-07-02-f.pdf>

UFAG (Ed.) (2012a). Piano direttore della ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare 2013-2016 (in tedesco). Disponibile su: https://www.blw.admin.ch/dam/blw/de/dokumente/Das%20BLW/Forschung%20und%20Beratung/Forschungskonzept.pdf.download.pdf/FoKo_Lw_Ern_2013_2016%20d%2021_02_2012.pdf

UFAG (Ed.) (2012b). La donna nell'agricoltura. Estratto del Rapporto agricolo 2012. Disponibile su: https://www.blw.admin.ch/dam/blw/it/dokumente/Politik/Frauen%20in%20der%20Landwirtschaft/Frauen%20in%20der%20Landwirtschaft.pdf.download.pdf/Donne%20nell%E2%80%99agricoltura%20%E2%80%93%20Estratto%20dal%20Rapporto%20Agricolo%202012,%20Ruth%20Rossier,%20Agroscope,%20e%20Ufficio%20federale%20dell%E2%80%99agricoltura%20UFAG,%20giugno%202012_i.pdf

UFAG (Ed.) (2016). Piano direttore della ricerca per l'agricoltura e la filiera alimentare 2017-2020 (in francese). Disponibile su: <https://www.blw.admin.ch/dam/blw/it/dokumente/Das%20BLW/Forschung%20und%20Beratung/Forschungskonzept%20Land-und%20Ern%C3%A4hrungswirtschaft%202017-2020.pdf.download.pdf/Plan%20directeur%20de%20la%20recherche%20agronomique%20et%20agroalimentaire%202017-2020.pdf>

UFAM (2012). Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera - Prima parte della strategia del Consiglio federale del 2 marzo 2012. Disponibile su: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/publicazioni-studi/publicazioni/adattamento-cambiamenti-climatici-svizzera-2012.html>

UFAM (2014). Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera - Piano d'azione 2014–2019. Seconda parte della strategia del Consiglio federale del 9 aprile 2014. Disponibile su: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/publicazioni-studi/publicazioni/adattamento-cambiamenti-climatici-svizzera-2014.html>

UFAM (2019). Rifiuti alimentari. Disponibile su: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/rifiuti/guida-ai-rifiuti-a-z/rifiuti-biogeni/tipo-di-rifiuti/rifiuti-alimentari.html>

UFAM (2020). Adattamento ai cambiamenti climatici in Svizzera. Piano d'azione 2020–2025. Disponibile su: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/publicazioni-studi/publicazioni/adattamento-ai-cambiamenti-climatici-in-svizzera-piano-d-azione-2020-2025.html>

UFAM (Ed.) (2016). Canicola e siccità dell'estate 2015. Effetti sull'uomo e l'ambiente. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Stato dell'ambiente 1629: 108 pag. (in tedesco). Disponibile su: <https://www.bafu.admin.ch/dam/bafu/de/dokumente/klima/uz-umwelt-zustand/Hitze%20und%20Trockenheit%20im%20Sommer%202015.pdf.download.pdf/UZ-1629-D.pdf>

UFAM et al. (Ed.) (2019). Canicola e siccità dell'estate 2018. Effetti sull'uomo e l'ambiente. Ufficio federale dell'ambiente, Berna. Stato dell'ambiente 1909: 91 pag. Disponibile su: https://www.bafu.admin.ch/dam/bafu/it/dokumente/klima/uz-umwelt-zustand/hitze_und_trockenheit_im_sommer_2018.pdf.download.pdf/UZ-1909-I_Hitzesommer2018.pdf

UFAM/ UFAG (Ed.) (2008). Umweltziele Landwirtschaft. Hergeleitet aus bestehenden rechtlichen Grundlagen (in tedesco). Disponibile su: https://www.bafu.admin.ch/dam/bafu/de/dokumente/biodiversitaet/uz-umwelt-wissen/umweltziele_landwirtschaft.pdf.download.pdf/umweltziele_landwirtschaft.pdf

UFAM/UFAG (Ed.) (2016). Umweltziele Landwirtschaft. Statusbericht 2016. Bundesamt für Umwelt, Bern. Umwelt-Wissen Nr. 1633: 114 pag. (in tedesco). Disponibile su: https://www.bafu.admin.ch/dam/bafu/de/dokumente/biodiversitaet/uz-umwelt-wissen/umweltziele_landwirtschaftstatusbericht.pdf.download.pdf/umweltziele_landwirtschaftstatusbericht.pdf

UN (2018). Ministerial declaration of the 2018 high-level political forum on sustainable development, convened under the auspices of the Economic and Social Council, on the theme "Transformation towards sustainable and resilient societies". Disponibile su: https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=E/HLS/2018/1&Lang=E

UN (2020a). UN Policy Brief. The Impact of COVID-19 on Food Security and Nutrition (2020). Disponibile su: https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/sg_policy_brief_on_covid_impact_on_food_security.pdf

UN (2020b). Ahead of biodiversity summit, UN officials call for action to preserve the natural world. Disponibile su: <https://news.un.org/en/story/2020/09/1074002>

UNEP / SFSP (2019). Collaborative Framework for Food Systems Transformation. Disponibile su:

https://www.oneplanetnetwork.org/sites/default/files/un-e_collaborative_framework_for_food_systems_transformation_final.pdf

UNSD (2019). The Sustainable Development Goals Report 2019. Disponibile su: <https://unstats.un.org/sdgs/report/2019/The-Sustainable-Development-Goals-Report-2019.pdf>

USAV (2017a). Informazioni tecniche Nutrizione. Consumo di frutta e verdura in Svizzera nel 2014/15. Disponibile su:

<https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/lebensmittel-und-ernaehrung/ernaehrung/fi-menuch-fruechte.pdf.download.pdf/fi-menuch-fruechte.pdf>

USAV (2017b). Informazioni tecniche Nutrizione. Consumo di carne in Svizzera nel 2014/15. Disponibile su:

<https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/lebensmittel-und-ernaehrung/ernaehrung/fi-menuch-fleisch.pdf.download.pdf/fi-menuch-fleisch.pdf>

USAV (2017c). Consumare Cibo restando in Salute. Piano d'azione della Strategia nutrizionale svizzera 2017–2024.

Disponibile su: https://www.blv.admin.ch/dam/blv/it/dokumente/lebensmittel-und-ernaehrung/ernaehrung/aktionsplan-ernaehrungsstrategie.pdf.download.pdf/Aktionsplan_IT.pdf

UST (Ed.) (2019). Arealstatistik Schweiz. BFS-Nummer 897-1900. Neuchâtel (in tedesco). Disponibile su:

<https://www.bfs.admin.ch/bfsstatic/dam/assets/9406112/master>

Zimmermann A., Nemecek T., Waldvogel T. (2017). Umwelt- und ressourcenschonende Ernährung: Detaillierte Analyse für die Schweiz. Umwelt. Agroscope Science. Nr. 55/ 201 (in tedesco). Disponibile su:

https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/de/home/publikationen/suchen/agroscope-science/_jcr_content/par/externalcontent.external.exturl.pdf/aHR0cHM6Ly9pcmEuYWdyb3Njb3BILmNoL2RILUNIL0FqYXgvRW/luemVscHVibGlrYXRpb24vRG93bmxyYWQ_ZWluemVscHVibGlrYXRpb25JZD0zODE2OA==.pdf

Appendice

Allegato 1) Elenco delle misure nei settori biodiversità, suolo, clima/aria e acqua che contribuiscono agli OAA

- Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dal 2015
- Articolo 104a della Costituzione federale dal 2017
- Adozione degli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità 2010
- Strategia Biodiversità Svizzera (2012) e Piano d'azione (2017) del Consiglio federale
- Pubblicazione della Strategia sul clima per l'agricoltura 2011
- Testo rivisto della legge sul CO₂ (entrata in vigore 2022)
- Strategia a lungo termine per il clima 2050 (2021)
- Introduzione di due misure per ridurre le emissioni di ammoniaca e odori nell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (2020)
- Norme severe in materia di gas di scarico nell'UE per la dotazione standard di filtri antiparticolato sulle nuove macchine agricole (Stage V) dal 2020
- Attuazione del Piano d'azione sui prodotti fitosanitari dal 2017
- Adeguamento delle esigenze di cui all'ordinanza sulla protezione delle acque in materia di tenore di determinati PF nelle acque sulla scorta di criteri ecotossicologici (2020).
- Attuazione della Strategia Suolo Svizzera varata nel 2020 dal Consiglio federale
- Pubblicazione di diversi moduli dell'aiuto all'esecuzione della protezione dell'ambiente nell'agricoltura, 2012-2016
- Introduzione di contributi per sistemi di produzione e per l'efficienza delle risorse, abolizione dei contributi riferiti agli animali con la PA 14-17

Allegato 2) Sviluppo della rete di cooperazione internazionale della ricerca agronomica e della consulenza agricola svizzera

- Reti nell'ambito della ricerca europea
L'UFAG partecipa allo sviluppo e al finanziamento di diverse reti nell'ambito della ricerca europea dove si promuove lo scambio di esperienze e si individuano le questioni strategiche dal profilo della ricerca che vengono poi pubblicate nel quadro di progetti comuni. In questo modo l'UFAG incentiva l'utilizzo di sinergie su scala internazionale per temi quali il rafforzamento dell'agricoltura biologica (CORE Organic Cofund) e dell'agricoltura efficiente dal profilo delle risorse grazie a moderne tecnologie di informazione e comunicazione (ICT-AGRI). Negli anni 2010–2020, nel quadro di queste reti sono stati erogati circa 5 milioni di franchi per finanziare progetti di ricerca svizzeri.

Su mandato dell'UFAG, Agroscope collabora con la ricerca europea per una gestione dei suoli agricoli sostenibile e compatibile con il clima, segnatamente mediante il programma dell'UE «European Joint Programme Cofund» (EJP Cofund) intitolato EJP SOIL. Inoltre Agroscope, in stretta collaborazione con il PFZ, la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI e l'UFAG, partecipa a EMPHASIS, una rete di infrastrutture di ricerca per la fitofenotipizzazione a vari livelli in diversi scenari agroclimatici. L'uso condiviso di infrastrutture di ricerca consente di ottimizzare gli investimenti pubblici allineando le priorità nazionali alla tabella di marcia del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca e di garantire l'accesso alle infrastrutture ai ricercatori di tutta Europa. Nel 2020 Agroscope ha sottoscritto il Memorandum of Understanding (MoU) «Towards a Chemical Pesticide-Free Agriculture» cui hanno aderito oltre 20 istituzioni di ricerca europee.

- Global Research Alliance on Agricultural Greenhouse Gases (GRA)
La GRA è un'iniziativa internazionale multistakeholder finalizzata a rafforzare la cooperazione e gli investimenti nella ricerca per rendere i sistemi alimentari più produttivi e al contempo resilienti a fronte dei cambiamenti climatici, senza un ulteriore aumento delle emissioni di gas serra. L'approccio adottato comprende misure di mitigazione e adattamento. Dalla sua fondazione, nel 2009, alla GRA hanno aderito 61 nazioni e 20 organizzazioni partner tra cui Agroscope, FAO, CGIAR, World Business Council for Sustainable Development e Banca mondiale. I membri della GRA svolgono le loro attività in gruppi di lavoro che si occupano di diversi temi in relazione all'agricoltura, quali allevamento (p.es. riduzione dell'intensità delle emissioni dei sistemi di produzione animale), produzione vegetale (p.es. riduzione dell'intensità delle emissioni di gas serra nei sistemi di produzione vegetale) e approcci integrati (p.es. aumento delle riserve di carbonio nel suolo). Nel quadro della GRA, Agroscope partecipa anche al programma di scambio finalizzato a promuovere le nuove generazioni di ricercatori.
- Consultative Group on International Agricultural Research (CGIAR)
Il CGIAR è una rete internazionale di ricerca agronomica che conta 15 centri distaccati nei vari continenti, soprattutto in Africa, Asia e Sudamerica. L'attività di ricerca è incentrata sulle possibilità di sostegno ai Paesi del Sud del mondo, in particolare per la coltivazione di colture a scopo alimentare e per la gestione delle risorse naturali. Alcune delle colture studiate e sviluppate dai centri di ricerca (frumento, mais, patate) sono coltivate anche in Svizzera. Per il frumento, ad esempio, i centri CGIAR e Agroscope si scambiano nuove linee onde ampliare la base genetica dei vari programmi di selezione del frumento. La DSC rappresenta la Svizzera nel Consiglio del CGIAR. Considerati i cambiamenti climatici, le conoscenze acquisite dai centri CGIAR (p.es. resistenza alla siccità o al caldo) sono interessanti anche per i Paesi a latitudini moderate.
- Partnership bilaterali di Agroscope
Agroscope sviluppa nuove forme di cooperazione con altre istituzioni per sfruttare al meglio le potenziali sinergie e impiegare le risorse in maniera possibilmente ancor più mirata. A titolo di esempio si possono citare le convenzioni di cooperazione con l'Università di Hohenheim (Germania), il Centro di sperimentazione Laimburg (Italia), il Centro di ricerca agronomica

Raumberg-Gumpenstein (Austria), CENSA (Cuba), ARC (Sudafrica), CSRS (Costa d'Avorio), ICIPE (Kenya) e CAAS (Cina) dalle quali sono nati diversi progetti di ricerca concreti.

- Cooperazione nell'ambito della consulenza

Alcune istituzioni svizzere attive nella consulenza e nello scambio di conoscenze, segnatamente AGRIDEA, FiBL e Scuola superiore di scienze agrarie, forestali e alimentari SSAFA, sono partner in diversi progetti dell'UE nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea «Orizzonte 2020», il cui obiettivo superiore è promuovere lo scambio di conoscenze e la loro applicazione pratica. Le stesse istituzioni sono affiliate alle organizzazioni internazionali di consulenza Accademia internazionale di consulenza agricola (IALB, rete nell'area tedesca) (European Forum for Agricultural and Rural Advisory Services (EUFRAS)) e Global Forum for Rural Advisory Services (GFRAS), e in alcuni casi sono anche rappresentate nei rispettivi consigli direttivi. AGRIDEA e IALB hanno avuto un ruolo determinante, a livello europeo, nello sviluppo di uno standard di qualificazione per i consulenti. FiBL e SSAFA eseguono mandati per migliorare la qualità dei sistemi di consulenza in Paesi terzi. I collaboratori dei servizi cantonali di consulenza sono membri dell'IALB e partecipano alle sue conferenze annuali. A livello regionale molti Cantoni di confine partecipano a progetti INTERREG transfrontalieri, spesso coinvolgendo FiBL o Agroscope.